Anno 107 Numero 190

Venerdì 29 Agosto 1975

TORINO: AUMENTATO DELLO 0,47% IL COSTO DELLA VITA IN AGOSTO

(SERVIZIO IN CRONACA, A PAGINA 4)

TEMPO
Variabile

STAMPA SERA

Torino · Via Marenco 32 · Tel. 65.68 (con 20 linee automatiche) — L. 150 (arretrati il doppio) · (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

ULTIMISSIMA BORSA

Da settembre «Cassa», a gennaio i licenziamenti

LA CHIUSURA SINGER COINVOLGE DECINE DI PICCOLE AZIENDE

Già licenziati i dipendenti della ditta di autotrasporti - A breve termine conseguenze per le aziende collegate? - Sindacati e lavoratori puntano a mantenere la fabbrica in piena efficienza in attesa di un compratore - Assemblea aperta

L'annuncio che la Singer di Leinì chiuderà a fine anno — se non si riuscirà a trovare un compratore — ha già provocato una prima, grave ripercussione nel settore «indotto». La ditta di autotrasporti Scar, che lavorava per la fabbrica di elettrodomestici, ha licenziato tutti i dipendenti. Per ora si tratta di poche unità (fortunatamente). Ma i sindacati temono che, a breve termine, ci possano essere altre conseguenze sull'occupazione nelle aziende fornitrici.

Tra le più importanti c'è l'Aspera Frigo (dove il lavoro Singer rappresenterebbe circa il 5 per cento sul giro di affari), la Elbi di Orbassano (produce elettrovalvole) ed una miriade di piccole ditte che «sono in maggiore pericolo perché non possono resistere a lungo senza commesse».

E' evidente, infatti, che la vertenza non è destinata a concludersi presto. Trovare un acquirente privato, in questo momento, è molto difficile. Non ci sono trattative in atto; negli scorsi mesi solo una, con un banchiere svizzero, è arrivata alla firma (ma si è rivelata fasulla al momento di concludere).

Il gruppo dirigente ha ribadito, nell'incontro di ieri, che non ha alcuna intenzione di continuare l'attività oltre il 31 dicembre ed ha riconfermato che, da lunedì, 1708 operai su 1738 saranno posti in Cassa integrazione a zero ore, fino al 30 novembre.

L'impressione dei sindacati è che i dirigenti di Leinì si siano presentati al tavolo della trattativa senza un effettivo potere di contrattazione. *«Hanno già deciso tutto i responsabili del gruppo multinazionale americano, di cui fa parte la fabbrica»*, ha detto il segretario della Federazione lavoratori metalmeccanici, Paolo Magri. *«Non hanno inteso ragioni, è stato come parlar ad un muro»*.

La chiusura sarebbe dettata esclusivamente da interessi stranieri (la multinazionale attraversa un momento critico e le banche intervenute in soccorso avrebbero chiesto la soppressione delle fabbriche meno produttive). La sorte dello stabilimento di Leinì è resa più precaria perché è l'unica «esperienza» mondiale del gruppo nel settore degli elettrodomestici bianchi (produce frigoriferi e lavatrici; una modesta lavorazione di cucine è stata sospesa nell'autunno del '74). Inoltre i «pezzi» usciti dalle catene nel '74, circa 400 mila, sono stati quasi totalmente ceduti ad organizzazioni commerciali estere o italiane come Radio Marelli, Cge, Nekermann, Frigidaire, Westinghouse, e altre che vendono con il proprio marchio. *«Solo una piccolissima parte del prodotto arriva ai clienti con il marchio Singer»*, dicono i delegati di fabbrica. *«E manca una rete commerciale di appoggio»*.

L'unica prospettiva di salvare il posto di lavoro, al momento attuale, sembra essere legata ad un intervento pubblico (Gepi, Egam). Ma anche questa soluzione non sarebbe facilmente realizzabile. *«Nell'ultimo incontro al ministero dell'Industria»*, dicono i delegati, *«sono state offerte all'azienda agevolazioni di credito e di detassazione, in cambio di una eventuale riconversione. Senza troppe preoccupazioni di cortesia, i dirigenti hanno rifiutato in modo piuttosto brusco. E' chiaro che vogliono andarsene. Tutta l'Europa "elettrodomestica", da qualche anno, sa che la fabbrica di Leinì è in vendita»*.

I lavoratori non si fanno troppe illusioni. Ma sono decisi a mantenere gli impianti in piena efficienza durante questi mesi di forzata inattività.

«I macchinari devono essere in grado di funzionare non appena qualcuno avrà deciso di rilevare la fabbrica», dicono. L'intenzione è stata ribadita nell'assemblea «aperta» che è stata organizzata dopo mezzogiorno nello stabilimento. E non sono mancate le accuse alla multinazionale che *«ha spremuto fino all'ultimo in Italia ed ora se ne va lasciando duemila disoccupati»*.

Le massicce assunzioni avvenute nell'estate del '73 — è stato detto — sono state uno «specchietto per le allodole». *«Si voleva dare l'impressione di un'azienda in pieno sviluppo»*, dice il delegato Guerino Bebbini. *«Ma in realtà era un'altra. Lo dimostra il fatto che, in seguito, sono stati bloccati finanziamenti e ricerca»*. Il disimpegno in quest'ultimo settore sarebbe evidenziato dallo scarso numero di impiegati.

«In questa fabbrica si doveva soltanto produrre; non c'è stata mai alcuna scelta di programmazione».

La contrazione delle vendite nel settore degli elettrodomestici in generale avrebbe creato una serie di problemi finanziari «insolubili». Ma secondo i sindacati, l'atteggiamento di alcune multinazionali (che negli ultimi tempi stanno lasciando il nostro Paese) non sarebbe soltanto dettato da ragioni d'ordine economico. *«Ci sono anche motivi politici»*, afferma il sindacalista Magri. *«Dopo il voto del 15 giugno e il deciso spostamento a sinistra qualcuno teme contraccolpi e preferisce "emigrare". Quanto sta avvenendo alla Singer può essere un chiaro sintomo di questa tendenza»*.

Roberto Bellato

Leinì. Un gruppo di lavoratori della Singer stamane davanti ai cancelli della fabbrica

A pag. 4: Parlano gli operai della Singer.

Prossimo un incontro governo-sindacati

Per le telefonate urbane scatti a tempo dal '76?

Roma, 29 agosto.

A breve scadenza, forse nella prossima settimana, governo e sindacati si troveranno di nuovo per definire in dettaglio le modifiche da apportare alle bollette dei telefoni. Una prima riunione si era tenuta il 7 agosto a Roma, e la pratica si era conclusa con un nulla di fatto.

Il governo, impersonato dal ministro per le Partecipazioni Statali, Bisaglia, si era impegnato a *«rivedere la struttura tariffaria, specie per il minimo garantito dei 200 scatti e per il costo degli allacciamenti, fermo restando l'impegno comune che il volume complessivo degli introiti non deve diminuire»*.

Ciò vuol dire che non si avrà — almeno nelle intenzioni del governo — un alleggerimento della bolletta, ma solo uno spostamento di «voci», o un miglioramento per qualche fascia di utenza a scapito di altre. In questo quadro desta preoccupazione la voce secondo la quale, già dal prossimo anno, la Sip intenderebbe mettere in funzione nelle grandi città il Cum (conteggio urbano multiplo) cioè lo scatto «a tempo» anche per le conversazioni urbane, come già avviene in teleselezione.

La durata dello scatto sarebbe di tre minuti (cinque secondo altre fonti); in questo modo l'azienda, una delle poche del gruppo Iri che presenti dei bilanci attivi, otterrebbe il doppio vantaggio di aumentare gli introiti da una parte, e dall'altra di risparmiare sugli investimenti.

Nel caso che questo sistema fosse effettivamente adottato, nonostante le smentite dell'azienda, è stato calcolato che l'importo della bolletta potrebbe agevolmente aumentare della metà rispetto a quello attuale. Per raggiungere questo obiettivo basterebbe che la metà delle nostre telefonate urbane superasse la durata del primo scatto.

I sindacati hanno chiesto il ribasso delle tariffe attraverso l'abolizione del «minimo garantito», di 200 scatti fissi trimestrali per gli impianti singoli e di 150 per i duplex; la riduzione del minimo di 450 scatti trimestrali stabilito per contadini, artigiani e piccoli commercianti; l'esonero da qualsiasi aumento per 120 telefonate a trimestre; la diminuzione della spesa per i nuovi allacciamenti da 80 a 50 mila lire.

L'azienda si difende sostenendo la necessità degli aumenti per garantire l'effettuazione di 2000 miliardi di investimenti per i prossimi due anni. Il governo dovrà tenere anche conto della reazione dell'opinione pubblica, di cui fanno fede le centinaia di migliaia di firme raccolte per una petizione per la modifica delle tariffe, e le centomila bollette «autoridotte». Il conteggio urbano multiplo di sicuro troverebbe contrari i sindacati.

«Temporizzando» — ci ha detto Saccardi, della Cgil telefoni — *«si ottiene che chi ha meno soldi telefona di meno, e rende più libere le linee. Si ottiene una riduzione del servizio e un aumento nascosto delle tariffe. Potremmo accettare una cosa del genere solo nelle cabine pubbliche, per problemi di civiltà verso altri utenti»*.

Marco Tosatti

Tre convogli in ritardo

TRAVOLTO E UCCISO DAL TRENO: DENUNCIATO

Bolzano, 29 agosto.

(e. p.). La tragica fine di un operaio di Schio, Lorenzo Castello, di 37 anni, che il 23 agosto scorso era stato travolto da un treno, ha avuto un grottesco strascico giudiziario perché il morto è stato denunciato per aver causato ritardi al traffico dei convogli. L'amministrazione ferroviaria ha infatti inviato alla pretura un rapporto in cui si legge, tra l'altro: «Si denuncia Castello Lorenzo per aver violato gli articoli 51 e 44 del regolamento di polizia ferroviaria e successive modifiche, perché, attraversando incautamente i binari e venendo investito da un treno della linea Bolzano-Merano, riportando lesioni di tale entità che ne determinavano la morte, ha provocato il ritardo dei treni 4061, 2405 e 2495 che riportavano rispettivamente 22, 29 e 18 minuti di ritardo».

Il Castello era stato ritrovato cadavere sulla linea — con il corpo tagliato in due tronconi — la mattina del giorno 23 alle 5,45. I miseri resti erano stati notati sui binari dal macchinista del primo convoglio in partenza per Merano, e la morte del poveretto era stata fatta risalire alla sera precedente. La denuncia inoltrata alla pretura accenna ad un «incauto attraversamento dei binari», ma non è escluso che l'uomo si sia invece suicidato gettandosi volontariamente sotto il convoglio.

Nel quadro di questa tragedia si è ora inserita la nostra impagabile burocrazia, che molto spesso ignora i vivi, ma non dimentica i morti, anche quelli che hanno, come Lorenzo Castello, diritto alla pace. Poiché il regolamento ferroviario prescrive che quando si verifica un inconveniente che reca un disservizio qualsiasi al movimento dei convogli, esiste l'obbligo di denunciare i fatti e indicare i responsabili, un capotecnico addetto alla linea Bolzano-Merano, con estrema diligenza ha fatto il suo dovere, stilando il rapporto, e lo ha inoltrato al direttore della sezione Lavori della stazione ferroviaria di Bolzano, Silvio Menichelli, che lo ha siglato ed inoltrato al pretore di Bolzano.

Il signor Menichelli, questa mattina, rispondendo telefonicamente ai giornalisti, non ha ammesso di aver ratificato la denuncia con la sua firma, ma allo stesso tempo non ha escluso completamente il fatto. «Facendo delle ricerche — ha detto —, se i fatti non risulteranno come vengono raccontati, mi riservo di fare delle denunce, richiamandomi alla legge sulla stampa». Il rapporto con la sua firma, tuttavia, è arrivato alla magistratura. Naturalmente, il pretore ha già deciso di archiviare la denuncia.

ROMA: CHINAGLIA ACCOLTO COME UN TRIONFATORE

NOSTRO SERVIZIO

Roma, 29 agosto.

Il «Jumbo» dell'Alitalia che ha riportato Giorgio Chinaglia in Italia è atterrato all'aeroporto di Fiumicino alle ore 7,20 precise. Nonostante l'ora mattutina, quasi duemila persone si erano date convegno all'aerostazione romana. La folla issava stendardi, bandiere, suonava trombe. Si sono viste scene di isterismo collettivo. I servizi di sicurezza dell'aeroporto sono stati seriamente messi in crisi.

I poliziotti armati di mitra, che in genere sorvegliano l'aeroporto, sono stati costretti ad un duro supplemento di lavoro, cercando di frenare i tifosi che tentavano entrare da ogni parte, per abbracciare subito il loro idolo. Molti ci sono riusciti.

Nel tunnel di imbarco che porta direttamente alla porta del «Jumbo» si sono ammassate decine di scalmanati. Chinaglia, con il volto pallido, ha esitato parecchio prima di abbandonare il suo posto. Poi si è deciso. Decine di fotografi e cineoperatori illuminavano la scena. Il giocatore è stato letteralmente trasportato a braccia nell'androne dell'aerostazione. I poliziotti, inutilmente, cercavano di proteggerlo dalla stretta. La folla gridava impazzita il suo nome.

Chinaglia, protetto da alcuni addetti dell'Alitalia, è stato condotto in una saletta appartata per l'incontro con i giornalisti. Quando il giocatore ha potuto finalmente sedersi sul divano, appariva distrutto. Aveva le lacrime agli occhi per l'emozione e, forse, anche per la paura. Ha risposto alle domande dei cronisti con voce fioca.

Roma. Tifosi portano in trionfo Chinaglia al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino

La prima domanda che gli è stata posta è stata: perché sei tornato?

Chinaglia ha ribattuto: «Sono tornato in Italia perché basta guardare l'entusiasmo della gente che è fuori, per convincersi che non potevo fare altrimenti. E' una scena che si commenta da sola. Ci sono state tante polemiche, ma ci saranno sempre: viviamo in un mondo di polemiche».

Ma non potevi pensarci prima a tornare senza causare tante polemiche?

«Ho dei motivi seri di famiglia, per cui non mi è stato facile prendere questa decisione. Qualcuno ha detto che ho avuto molte discussioni con mia moglie, la quale non voleva che io tornassi in Italia. Altri hanno detto che la Lazio mi ci ha costretto ricattandomi, perché non mi concedeva il cartellino per poter giocare in una squadra americana. Non è vero niente. Sono tornato di mia spontanea volontà. D'altra parte, quando si parla di ricatto da parte della Lazio, mi pare una parola esagerata. Diciamo che la società ha ritenuto opportuno tutelare i suoi interessi».

Quando ha cominciato a pensare seriamente di tornare?

«Da circa un mese ho cominciato a riflettere sulla mia vita. Era difficile abituarmi soltanto al mio lavoro senza poter giocare a

Mario Bianchini

Continua a pagina 9

Scarsi i pozzi

Alessandria cerca acqua

Alessandria, 29 agosto.

Si fa sempre più drammatica nell'Alessandrino la crisi dell'acqua: l'industria ne consuma molta, e molta l'utente privato, e per di più quest'anno le precipitazioni atmosferiche sono state scarse, inferiori al passato, cosicché non è stato possibile approvvigionarsi di quella piovana. Ciò fa pensare che presto si giungerà ad una vera e propria guerra per la [illegible] delle sorgenti, considerato ad esempio che Genova preme ai confini dell'Appennino per cercarne di nuove e fronteggiare le maggiori richieste. Ad Alessandria attualmente i pozzi attivi sono 23, di cui diciotto nel capoluogo, ma non bastano e si continua a scavarne di nuovi.

La situazione è difficile nei sobborghi: s'è risolto il problema dell'approvvigionamento per quello di Spinetta Marengo e dell'adiacente zona industriale mediante un nuovo pozzo, ma restano aperte altre richieste degli abitanti dei sobborghi Valmadonna, San Michele, Mandrogne, Villa del Foro, Valle San Bartolomeo, ove l'acqua arriva col contagocce. Secondo i tecnici, a Mandrogne e in altri tre sobborghi — San Giuliano, Lobbi, Castelceriolo — nel '76 si avrà una maggiore disponibilità idrica, mentre a Villa del Foro si dovrà attendere ancora parecchi anni prima dell'allacciamento con le tubature dell'acquedotto per risolvere il problema.

L'acquedotto di Alessandria ha una potenzialità notevole, di 700 litri al secondo, ma ogni giorno si pompano 30 mila metri cubi di acqua. In città il consumo maggiore non si registra in estate, come si potrebbe pensare, perché molti sono in villeggiatura, bensì nei mesi invernali, quando il consumo cresce, toccando la domenica le punte massime.

Il prezzo che deve pagare l'utente per rifornirsi di acqua è di 35 lire il metro cubo, il più basso d'Italia, ma si prevede che con l'andare del tempo crescerà sempre più. La difficoltà di reperirne induttivamente farà salire il costo per far diminuire il consumo: insomma l'acqua si avvia a diventare un elemento prezioso. **s. c.**

A Borgo S. Dalmazzo

Troppi incidenti chiusa la strada

Cuneo, 28 agosto.

(g.d.m.) Il presidente dell'amministrazione provinciale ha firmato un decreto che vieta il transito agli autocarri sulla via «vecchia di Cuneo», un «budello» di 3 chilometri che congiunge la statale 20 del Colle di Tenda in località Crocetta a Borgo San Dalmazzo; per le autovetture la velocità è fissata in 30 km orari.

Il provvedimento si è reso necessario dopo i numerosi incidenti accaduti su questa strada non adatta a sopportare il traffico dei camion e che avevano suscitato la protesta degli abitanti della zona.

Mentre telefonavano per il riscatto

Fotografati i banditi che rapirono Cristina

Cinque già in carcere - Altri braccati in Calabria, dove forse è stata portata la ragazza

Milano, 29 agosto.

L'inchiesta per il sequestro di Cristina Mazzotti sembra essere giunta ad una svolta positiva, dopo la scoperta della «cella» a Castelletto Ticino, in cui la ragazza è stata tenuta per un certo tempo. Si nutrono speranze che la giovane sia ancora viva. Continuano intanto gli interrogatori dei due «carcerieri», il geometra Giuliano Angelini, 38 anni, arrestato tre giorni fa nel cascinale con Loredana Petroncini, 32 anni.

A Lamezia Terme, i carabinieri hanno arrestato un altro componente della banda. E' Francesco Gaetano, 27 anni, nativo di Gizzeria, in provincia di Catanzaro, e abitante a Tradate, provincia di Varese. Il Gaetano, che pare sia stato uno dei carcerieri di Cristina Mazzotti, è stato portato a Como per essere interrogato dal sostituto procuratore Del Franco, che dirige le indagini.

Sono ricercati Achille Gaetano, 36 anni, di Lamezia Terme e abitante a Tradate, Abramo Bruno, 27 anni, Giovanni Gheroldi, 31 anni, cremonese, residente a Gallarate, e Sebastiano Spadaro, 33 anni, ritenuto uno dei «cassieri» della banda, fotografato mentre ritirava il denaro del riscatto e mentre, accompagnato da Giuseppe Milan (anche lui in carcere), telefonava da cabine pubbliche ai genitori di Cristina.

Anche due donne sarebbero ricercate: una di esse è l'amica milanese di Loredana Petroncini ed è stata vista più volte a Castelletto Ticino nel periodo in cui Cristina Mazzotti era segregata nel cascinale.

Si è saputo, inoltre, che Libero Ballinari, lo svizzero arrestato a Chiasso perché trovato in possesso di 87 milioni provenienti dal riscatto pagato per la liberazione di Cristina, ha ammesso di essere stato anche lui, per un certo tempo, uno dei «carcerieri» della studentessa.

Ma dove è ora Cristina Mazzotti? Nella notte del 26 luglio scorso a Castelletto Ticino pattuglie di carabinieri e di polizia fecero battute nelle campagne. Si era infatti sparsa la voce che qualcuno avesse sequestrato un giovane ed una ragazza. La notizia si rivelò falsa. A notte inoltrata si scoprì la verità: un uomo aveva fatto salire su un furgoncino i due giovani, poi aveva scaraventato fuori il ragazzo e, giunto in aperta campagna, aveva abusato della giovane. In seguito a questo episodio, i criminali che tenevano prigioniera Cristina giudicarono non più sicuro il loro rifugio e decisero di cambiare luogo.

L'Angelini e la Petroncini scomparvero a loro volta da Castelletto Ticino per circa venti giorni. Quando ritornarono, dissero di essere stati in ferie. Cristina Mazzotti, dopo quella notte, non è stata uccisa. Una prova è stata data ai genitori il primo agosto, prima del pagamento della seconda rata del riscatto. L'ultima rata è stata pagata appunto alla stazione di Lamezia Terme in Calabria, e agenti hanno filmato la scena. La prima rata era stata pagata prima del 26 luglio. La banda è quindi fuggita in Calabria. Ed è là, probabilmente, che Cristina si trova tuttora prigioniera. Forse nella stessa zona dove è stato tenuto l'armatore Giuseppe D'Amico. **c. b.**

Padre e figlio assassinati nel Nuorese

Nuoro, 29 agosto.

I pastori Francesco Saccu, di 53 anni, ed il figlio Bachisio, di 17 anni, entrambi da Olzai (Nuoro) sono stati rinvenuti cadaveri questa mattina sul ciglio della strada che da Olzai conduce a Sedilo, due centri al confine tra le province di Nuoro e Oristano.

I due corpi presentano vaste ferite alla testa ed al viso che non lasciano dubbi sul fatto che siano stati uccisi durante un agguato. I cadaveri di Francesco e Bachisio Saccu sono stati ritrovati da alcuni pastori vicino alla loro macchina, una «Renault 4», parcheggiata lungo la strada. (Agi)

Roma: cercavano un altro giovane

Poliziotti per errore fermano e picchiano studente di 17 anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29 agosto.

Uno studente di 17 anni, Roberto Sbaraglia, è stato aggredito da tre agenti in borghese, mentre attendeva l'arrivo dell'autobus in compagnia di sua zia in pieno centro, e percosso tanto duramente da essere ricoverato in ospedale. Gli aggressori l'avevano scambiato per un ricercato sud-americano.

L'episodio è accaduto ieri mattina, alle 10,30, in via del Corso quasi all'angolo di piazza Venezia, alla fermata del 95. In mezzo ad una piccola folla c'erano Roberto Sbaraglia di 17 anni, e la zia, Cesilde Tempesta, con la quale il ragazzo vive da tredici anni, cioè da quando ha perso i genitori. Roberto indossava un paio di blue-jeans e una maglietta rossa. Improvvisamente sono arrivati tre agenti, a bordo di una 127 blu. Uno di loro è balzato a terra. Ha afferrato Roberto Sbaraglia e lo ha trascinato verso la vettura. Il ragazzo ha tentato di resistere. «Siamo della polizia» gli ha detto l'aggressore. «Voglio uno in divisa» ha risposto Roberto.

Allora dalla 127 sono scesi anche gli altri due e lo hanno buttato di peso in auto, dopo averlo percosso violentemente. Uno dei poliziotti lo ha anche colpito al volto con la canna del mitra. Un gruppo di operai, che lavoravano lì vicino si sono offerti spontaneamente di mettere le loro firme in calce alla denuncia che verrà presentata questa mattina ai carabinieri.

L'odissea di Roberto Sbaraglia non è finita lì, anche se per la seconda parte della sua storia mancano testimonianze. Secondo quanto il giovane ha raccontato, dopo essere stato condotto negli uffici del primo distretto e gettato in una stanza disadorna, Roberto Sbaraglia è stato sottoposto ad un nuovo pestaggio.

«C'è un errore» ha continuato a balbettare, sotto i colpi, e finalmente uno dei poliziotti presenti (4 in divisa e due in borghese) gli ha chiesto i documenti. Una serie di telefonate ha confermato che Roberto Sbaraglia era uno studente tranquillo e incensurato.

«Stai zitto, altrimenti ti denunceremo per resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale»: questo, dice Roberto, è stato il congedo. Sulla porta del primo distretto c'era sua zia. Per strada, tornando a casa, è svenuto due volte. I parenti lo hanno accompagnato all'ospedale San Pietro, sulla Via Cassia, dove i sanitari lo hanno ricoverato con la sospetta frattura della mandibola e contusioni. **m. tos.**

Un fungo record

Due amici, Nicola Franco e Riccardo Benvenuti hanno trovato in un bosco di faggi vicino a Condove un fungo eccezionale di oltre 10 chili. Il "campione" giovane e tenero è della specie "agnello", un fungo commestibile anche se non sopraffino

---

Truffati una trentina di frutticoltori di Borgo d'Ale

Pesche per quaranta milioni pagate con assegni a vuoto

Cigliano, 29 agosto.

(p. a. r.) Due truffatori, spacciandosi per commercianti, hanno gabbato almeno una trentina di frutticoltori di Borgo d'Ale e Maglione, acquistando sul mercato giornaliero grossi quantitativi di pesche per un importo di oltre 40 milioni, pagando con assegni a vuoto che adesso stanno ritornando agli incauti venditori.

I truffatori sono un comasco e un immigrato siciliano domiciliato a Torino, dei quali non si conoscono per il momento le vere generalità essendo in corso indagini da parte dei carabinieri di Cigliano. Il primo, avvalendosi tra i produttori borgodalesi e di Maglione della notorietà acquisita l'anno scorso, quando provvedeva in qualità di camionista a trasportare partite di pesche nel Comasco per conto di un commerciante «vero», ha incominciato quest'anno ad agire in proprio. Facendosi ancora portavoce del commerciante comasco, il truffatore è riuscito ad ottenere la fiducia dei frutticoltori acquistando grossi quantitativi di pesche e staccando egli stesso assegni che firmava al nome di Scala.

Tutto regolare almeno all'apparenza e fino a pochi giorni fa, quando da vari istituti di credito sono cominciate ad arrivare ai frutticoltori coinvolti nella truffa le notifiche di assegni a vuoto.

Stesso discorso anche per l'altro commerciante, quello siciliano, il cui «giro» si svolgeva solamente sul mercato di Borgo d'Ale. Acquistava grossi quantitativi di pesche pagando con assegni risultati poi a vuoto, compiendo truffe per una decina di milioni.

Movimentata scena all'ospedale di Genova

Niente ricovero: non sanno stabilire se è uomo o donna

Questa è l'accusa che ha rivolto un "travestito" ai medici del "San Martino" - Ma i sanitari precisano: "Non c'era bisogno di ricovero - La cura prescritta è sufficiente"

CORRISPONDENTE

Genova, 29 agosto.

Un giovane «travestito» genovese, Carlo Licopoli, di 25 anni, è stato protagonista di un movimentato episodio ieri pomeriggio all'ospedale di San Martino: presentatosi al pronto soccorso, perché dolorante all'uretra, è uscito dalla sala medica urlando che non lo si voleva ricoverare perché i sanitari non sapevano in quale reparto, (maschile o femminile) sistemarlo.

I medici del pronto soccorso danno una diversa versione dei fatti: Licopoli, affermano, era affetto da una semplice infiammazione alle vie uretrali per la quale occorre semplicemente l'applicazione di un catetere e una cura a base di antibiotici. Non è necessario il ricovero.

Sembra che una scena simile a quella che s'è svolta al «San Martino» ieri pomeriggio sia avvenuta il giorno prima all'ospedale Galliera.

Licopoli è stato operato a Casablanca alcuni mesi fa: i chirurghi di una famosa «clinica del sesso» lo hanno sottoposto ad un delicato intervento che l'ha trasformato in donna, anche se per l'anagrafe rimane ufficialmente di sesso maschile. Licopoli s'è presentato al pronto soccorso, ieri pomeriggio, accompagnato da un amico, anche egli «travestito», dalla sorella e da un altro congiunto: appariva sofferente, s'è sdraiato su una barella.

Capelli castani sciolti sulle spalle, blue-jeans attillatissimi, camicetta verde con ampia scollatura, è stato preso da tutti i presenti per una ragazza. Ha raccontato di essere stato colto da dolori lancinanti al basso ventre ieri mattina mentre era in centro per acquisti. Si è fatto accompagnare in taxi all'ospedale di San Martino. Ha raccontato: «Ero agitato, mi hanno offerto subito un calmante che ho rifiutato e successivamente ho accettato. Avevo la febbre senz'altro più alta di 38. Appena sono stato dentro volevo spogliarmi per la visita, ma un medico mi ha detto bruscamente: "Non siamo al night". Mi ha poi visitato l'urologo, il quale dopo avermi provato diversi cateteri ne ha trovato uno adatto al mio caso. Mi hanno detto che ormai era tutto a posto e che potevo uscire dall'ospedale. Io però volevo essere ricoverato: ero dolorante, agitato e ho risposto che me ne sarei andato soltanto quando mi fossi sentito meglio. Nulla da fare, il dottore ha replicato: «Sappiamo noi quello che dobbiamo fare"».

Genova. Carlo (o Carla?) Licopoli in ospedale (Telefoto)

Da parte della direzione sanitaria dell'ospedale è stata rilasciata una dichiarazione nel tardo pomeriggio: «Il paziente aveva un edema all'uretra dovuto all'intervento chirurgico subito a Casablanca. E' stata riscontrata dal medico di turno anche un'azione dilatatrice nella zona infiammata. Dopo la prescrizione della cura, l'urologo ha detto e scritto che non si sono assolutamente necessità di ricovero. Anche il medico generico ha lasciato per iscritto che le condizioni generali del paziente non erano tali per un ricovero». **p. l.**

LAVENO

Stroncato da infarto sul campo da bocce

Laveno, 29 agosto.

(a. c.) Un pensionato di Leggiuno, Elio Riva, 64 anni, è morto nella serata di ieri a Cuvio, ove si era recato per un'importante gara di [illegible] bocce. Il Riva, appassionato bocciofilo, era conosciuto nel circondario per la sua abilità. Ieri sera, durante la partita del torneo, mentre si apprestava a tirare si è improvvisamente accasciato a terra senza vita.

Il vicepretore, dott. Mumoli, ha ordinato l'autopsia che sarà eseguita nella giornata di oggi. Tra le ipotesi sulle cause del decesso la più probabile è quella dell'infarto.

CHE TEMPO FARÀ

Sulle regioni centro-settentrionali generalmente nuvoloso con brevi precipitazioni anche temporalesche. Sulle regioni meridionali della penisola e sulle isole maggiori poco nuvoloso con tendenza dal pomeriggio ad accentuazione della nuvolosità specie sulla Sardegna e sulla Campania ove potranno aversi sporadici temporali.

TEMPERATURA: quasi stazionaria.

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 25,5
minima	+ 18
media	+ 20,5

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1015 mb; temp. 17; umidità 90%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima 29,1; minima 17,3; media 19,9. Previsioni: cielo molto nuvoloso con deboli [illegible] precipitazioni.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rollo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

PIEMONTE

○ **PAMPARATO - Sagra di S. Maria**
A Serra di Pamparato, nel Monregalese, il 14 settembre si svolgerà la Sagra di Santa Maria, per iniziativa della Pro Loco. Rivivranno giochi di antica tradizione piemontese, con premi in natura (un maiale, formaggi, funghi, salumi e vini) e la partecipazione della banda musicale del luogo.

○ **LAVENO - Giunta di sinistra**
Dopo ventiquattro anni di predominio democristiano Laveno ha, da ieri sera, un'amministrazione di sinistra: la giunta è stata formata dal partito comunista e dal partito socialista; è appoggiata esternamente dal psi. Il sindaco è socialista, si chiama Mario Castelli, 32 anni, perito chimico. Vice sindaco è stato eletto l'avv. comunista Carlo Bigatti; assessori: Alberto Paletta e Mario Bevilacqua del psi, Nadia Vanetti, Giovanni Martina e Aldo Bartelli del pci. La nuova maggioranza conta 11 seggi sui 20 del Consiglio.

○ **ALESSANDRIA - Ladro d'auto**
I carabinieri di Alessandria hanno arrestato per furto d'auto e guida senza patente il ventenne Morando Michelin, residente a Genova. Una pattuglia delle radio mobili in perlustrazione sulla Alessandria-Novi ha intimato l'alt, presso Pozzolo Formigaro, a una Mini, il cui conducente, identificato per il Michelin, aveva rubato l'auto a Genova.

Forse provocato dal fulmine

Un incendio devasta gelateria a Bordighera

Sanremo, 29 agosto.

(r. b.) Un violento incendio ha devastato questa notte il bar-gelateria «Carillon», uno dei più «à la page» della Riviera dei Fiori, in via Romana, a Bordighera. Verso mezzanotte, mentre il locale era affollato di turisti, all'improvviso alte fiamme si sono levate dal retrobottega. C'è stato un fuggi fuggi generale. Il fuoco, nel giro di pochi minuti, ha intaccato i tendaggi, tutto l'arredamento, bruciato le poltroncine, il bancone e gli ombrelloni. Da Sanremo è partita a sirene spiegate una autobotte dei vigili del fuoco, tutto però è stato inutile. I danni superano i 15 milioni di lire.

In un primo momento si era temuto che qualche cliente fosse rimasto bloccato all'interno del locale, completamente invaso dal fumo e dal fuoco. Fortunatamente non ci sono stati feriti.

A dare l'allarme è stata la signora Gazzano, non appena ha visto le fiamme. «Era — ha detto ancora sotto choc ai vigili del fuoco — un rogo immenso». Dalle prime indagini pare che l'incendio sia stato generato da corto circuito. Nella zona c'era temporale e molti fulmini si sono scaricati nella pineta che circonda, in una zona panoramica sopra la città, il «Carillon».

Quattro persone avvelenate dai funghi

Cuneo, 29 agosto.

(g. d. m.) Quattro persone di Castelmagno, frazione Campomolino, Walter Einaudi, Margherita Vigna, Maria Viano e Margherita Ariotti, sono state ricoverate ieri sera per sospetto avvelenamento da funghi.

I quattro, ieri a mezzogiorno, hanno consumato una porzione di funghi raccolti nella Valle Gesso. Verso sera sono stati colti a breve distanza l'uno dall'altro da conati di vomito.

FARIGLIANO CELEBRA IL DOLCETTO

Una festa del "bon vin" (ma i problemi restano)

DALL'INVIATO

Farigliano, 29 agosto.

Il futuro delle uve moscato è incerto per il rifiuto degli industriali di procedere agli acquisti nella prossima vendemmia; la qualità dei dolcetti è in pericolo se non arriva presto il sole dopo 10 giorni di cielo coperto e acquazzoni; i viticoltori aderenti all'Unione agricoltori si preparano ad una protesta di massa domenica mattina al Colle di Tenda: il fermento e la preoccupazione dilagano nella Langa con l'unica eccezione, almeno per ora, di Farigliano, dove da otto giorni si celebrano grandi feste in onore del «bon vin» prodotto in questa zona, tanto buono e ricercato da essere appena sfiorato dalla crisi delle vendite lamentate in altre zone.

La superficie del comune, 1643 ettari di terreno, è in gran parte coltivata a vite; i circa 2 mila abitanti devono la loro prosperità al dolcetto che risulta essere la principale fonte di reddito del paese seguito dall'industria (laterizi, confezioni, mangimi, ghiaia, meccanica, l'editoria di Nicola Milano, che è anche il sindaco di Farigliano), dal commercio e dall'artigianato.

Il «bon vin» cui si riferisce la sagra cominciata sabato scorso e che si conclude domenica è quello ovviamente della scorsa annata e gli esperti sono d'accordo: la vendemmia del 1974 è stata eccezionalmente buona.

Chi è andato in questi giorni a Farigliano — o ci andrà questa sera, domani o domenica — lo ha fatto non solo per gustare un bicchiere di ottimo dolcetto ma anche e soprattutto per le manifestazioni di contorno: una mostra di pittura che riunisce il fior fiore dei pittori piemontesi e liguri, gare sportive (anche una corsa di cavalli), una corsa podistica (questa sera alle 21 su un percorso di 10 km), gare di ballo a base di valzer, tanghi e mazurke, i giochi dell'[illegible] (in programma alle 16 di domenica). Merita una visita a Farigliano la corale «I Gai Ross» le cui esibizioni in Piemonte e altrove hanno mandato in visibilio il pubblico e che nel «dépliant» pubblicato in occasione di questa edizione della sagra del «bon vin» hanno ottenuto una presentazione del sen. Adolfo Sarti, ministro del Turismo e dello Spettacolo, che è di casa da queste parti: una referenza in più oltre quelle già raccolte con la loro bravura.

Per otto giorni, dunque, a Farigliano hanno cercato, e ci sono riusciti, di scacciare gli affanni della vendemmia e della crisi vitivinicola. Lunedì, a sagra conclusa, torneranno a farsi avanti di prepotenza i problemi di una categoria, gli agricoltori, che chiede soltanto un giusto reddito per la propria fatica.

Gianni De Matteis

Portogallo

ECCO CHI SONO I SETTE PROTAGONISTI

ALLA VIGILIA DI UNA SCELTA DECISIVA

Lisbona, 29 agosto.

Sono proseguite nella notte le consultazioni fra il presidente Costa Gomes e i capi militari alla ricerca di un compromesso per superare la crisi che ha portato il Portogallo sull'orlo della guerra civile. Un portavoce ufficiale ha detto che «la soluzione appare vicina». Il capo dello Stato sembra propenso all'allontanamento di Gonçalves purché questo non causi uno scontro fra i suoi sostenitori comunisti e reparti «moderati» dell'esercito.

In una dichiarazione resa ieri sera a Coimbra, il comandante militare della regione centrale, gen. Charais, ha annunciato di aver predisposto le sue unità «in modo da assicurare che non possa essere instaurata un'altra dittatura in Portogallo». L'intervento pubblico del generale Charais, uno dei sottoscrittori del documento dei militari moderati, è in chiave anticomunista. Il generale infatti «deplora i tentativi di manipolazione del popolo non solo da parte della reazione, ma anche dalle forze politiche che hanno la responsabilità storica di dirigere le masse lavoratrici sulla via della rivoluzione, e che sembrano invece interessate alla immediata conquista del potere». Charais deplora inoltre i fischi diretti a Costa Gomes da parte dei comunisti «che obbligano l'esercito ad intervenire e portano alla distruzione dell'alleanza popolo-forze armate, fatto che favorisce il ritorno a breve scadenza ad un regime totalitario».

A mezzanotte, in una conferenza-stampa, il leader comunista Cunhal ha infine chiesto un vertice fra i maggiori esponenti politici e militari per scongiurare «scontri fratricidi». Il pc sarebbe anche disposto ad accettare l'allontanamento di Gonçalves che «non è indispensabile».

(Ansa - Upi)

Nella foto: una dimostrazione di socialisti

I protagonisti della tormentata vicenda portoghese sono sette: cinque capi militari e due leaders politici. Sono divisi, nella lotta per il predominio, da differenti ideologie, a volte anche da smania di potere personale, oppure da gelosie fra i diversi corpi delle Forze Armate. Mentre la situazione resta ingarbugliata ai vertici del potere, il Portogallo è sull'orlo della guerra civile.

VASCO GONÇALVES I suoi avversari lo accusano di essere iscritto al partito comunista da anni, fin dai tempi di Salazar. Lui non lo ammette, ma il suo orientamento è decisamente marxista come gli atti del suo governo. Cinquantaquattrenne, specialista del Genio, Gonçalves ha percorso gradualmente la gerarchia militare, è stato successivamente a Goa, in Mozambico e infine in Angola, e al momento del colpo di stato del 25 aprile dell'anno scorso era colonnello. Poi è stato nominato generale di brigata. Sposato, con figli, è legato da amicizia personale e familiare a Costa Gomes. Sembra che un figlio del presidente sia fidanzato con una figlia di Gonçalves.

CARLOS FABIAO Quarantacinque anni, attuale capo di stato Maggiore dell'esercito è indicato come il candidato di compromesso che potrebbe sostituire Gonçalves alla guida del governo. Volontario nell'esercito, campagne in Angola e in Guinea, partecipante ai due successivi pronunciamenti del marzo e aprile '74 anti-Caetano, è stato considerato di volta in volta un progressista o un moderato. Gli vengono riconosciute obiettive doti di mediazione (fra i moderati di Antunes e i populisti del Copcon guidati da De Carvalho). Cerca di ricostituire la coesione, oggi spezzata, all'interno delle Forze Armate e una collaborazione fra partiti politici e «leader» militari avendo come traguardo uno sviluppo socialista (nel pluralismo) del Portogallo.

MELO ANTUNES Ministro degli Esteri dopo il socialista Soares, oggi senza incarichi governativi nel quinto gabinetto Gonçalves, è il portavoce fra i militari del cosiddetto «gruppo dei Nove» nel Consiglio della Rivoluzione, cioè della fazione moderata che chiede l'allontanamento del premier filocomunista. Antunes è considerato il teorico dei legami fra il Portogallo e il Terzo mondo, di una via portoghese autonoma e democratica al socialismo. Ma è anche convinto della necessità di rapporti cordiali (economici e politici) con l'Occidente e la Nato. Quarantaduenne, ha conservato (fra i pochi) il grado di maggiore che ricopriva prima della rivoluzione.

ALVARO CUNHAL Ha 61 anni, lo definiscono l'ultimo stalinista d'Europa, ma non se ne cura. Come mostra di non accorgersi del dissidio che il suo operato causa fra i partiti di sinistra di tutta Europa.

Come Soares è avvocato (si è laureato in prigione), figlio di un avvocato di temperamento anarchico. Ha passato gran parte della sua vita tra carcere ed esilio. Nel '49 era stato condannato a vent'anni di prigione: ne ha trascorsi alcuni nel penitenziario di Caxias e poi nella fortezza di Peniche, dalla quale è misteriosamente evaso nel '61. Da quell'anno ha vissuto un po' in Cecoslovacchia, un po' in Russia, un po' in Francia; è anche rientrato clandestinamente in Portogallo negli anni conclusivi del regime fascista per riorganizzarvi il partito.

Considera Soares, che è stato suo allievo, un traditore, come gli altri esponenti socialisti. Il suo dogmatismo e la ostinata alleanza con Gonçalves (solo incrinata dagli ultimi avvenimenti) ha spezzato in due il Portogallo. Dopo averli aspramente combattuti, oggi Cunhal è costretto a far fronte comune con tutti i movimenti dell'ultra-sinistra per coalizzarsi insieme con i militari filo-comunisti contro l'alleanza tattica che va dai socialisti ai militari moderati di Antunes, dai populisti alla De Carvalho ai nostalgici, più o meno camuffati, del vecchio regime.

COSTA GOMES E' il presidente della Repubblica, da quando ha preso il posto di De Spinola, suo intimo amico fino a pochi mesi fa. Ha 61 anni, è diventato generale di brigata nel '64 come tutti gli attuali esponenti dell'attuale regime è stato per anni nei «territori d'oltremare» come eufemisticamente erano definite le colonie. E proprio in Angola si cementò la sua amicizia con De Spinola. Capo di stato maggiore dell'esercito dal '72, due anni dopo il 13 marzo '74 era stato obbligato alle dimissioni da Caetano dopo il primo (fallito) tentativo di rovesciare il regime fascista. E' stato fra i promotori del Movimento delle forze armate che un mese dopo abbatté Caetano.

Ritenuto «moderato», almeno nell'attuale panorama della politica portoghese, ha tenuto finora un atteggiamento ambiguo, ora a favore ora contro Gonçalves, probabilmente nel tentativo di salvare l'unità dei militari, che invece s'è rotta. Per la sua abilità nelle manovre di corridoio è soprannominato «il sughero»: resta sempre a galla.

A cura di **PAOLO PATRUNO**

MARIO SOARES Con Cunhal è la sola personalità politica di spicco. Ha 51 anni, è il leader dei socialisti, ha legami con i maggiori partiti di sinistra d'Occidente, amico personale di Brandt, Mitterrand, Palme. Da ragazzo andava a trovare il padre incarcerato perché antifascista, e a 21 anni ha subito a sua volta il battesimo della prigione: rinchiuso la prima volta come leader di un movimento studentesco democratico, ha cumulato altri undici arresti e una condanna al confino, nell'isola di Sao Tomé. Si è sposato anche in carcere.

Avvocato, non ha avuto timore di partecipare ai processi politici sotto la dittatura, come quello per l'uccisione dell'esponente antifascista Humberto Delgado, trucidato in Spagna da elementi della polizia politica portoghese. Oggi Soares viene accusato di essere un «venduto all'imperialismo», un «traditore»: ma chiede solo che sia rispettata la volontà espressa dai portoghesi nelle elezioni che gli hanno dato oltre il 37 per cento dei voti. Vuole avviare il suo Paese a un regime socialista sul modello di quelli europei, che garantisca la libertà e il pluralismo, che mantenga il Portogallo nell'ambito delle democrazie occidentali.

SARAIVA DE CARVALHO E' il terzo «triumviro» con il Capo dello Stato e il Primo ministro. Otelo, come lo chiamano confidenzialmente a Lisbona, è però il potente capo del «Copcon» (il comando operativo continentale, cioè le forze dell'esercito di pronto intervento). Trentanovenne, comincia la sua carriera militare in Angola, poi torna in Portogallo, ma è presto rispedito in colonia, in Guinea dove infuria la guerriglia del Paigc e dove matura la sua visione politica che si basa su un populismo-terzomondista, con direzione dei militari nella politica. De Carvalho auspica l'annullamento dei partiti politici e la delega dei poteri ai comitati di base, formati da lavoratori e militari. Oggi appare il rivale più duro per Gonçalves, al quale avrebbe indirizzato duri messaggi chiedendone le dimissioni.

Figlio di attori, sa conquistare le folle con il suo atteggiamento declamatorio e tribunizio. Riscuote simpatia anche per i suoi hobbies: il fado, il calcio e le belle donne.

Nelle frenetiche notti di Lisbona, in questo «happening» rivoluzionario, De Carvalho spicca come mattatore. Da lui dipende in gran parte la soluzione della crisi.

ABBIAMO SCATTATO 10 MILIONI DI RULLINI

Vedremo forse per Natale le foto a colori delle vacanze

Questa estate abbiamo scattato fotografie per un totale di almeno dieci milioni di rullini: è la cifra che ci danno le statistiche recentissime. Un numero enorme anche dal punto di vista dell'economia, perché si traduce in decine di miliardi di lire, e che trascura, oltretutto, il consumo crescente di pellicole per cinepresa. Eppure il conto è presto fatto: il mercato nazionale consuma ogni anno sedici o diciassette milioni di rotoli; di questi assai più della metà viene usata d'estate, al mare o in montagna, nella seguente proporzione: 70% di colore su carta, 20% di diapositive, 10% di bianconero.

La maggior parte di questi ultimi saranno sviluppati in casa, grazie ai nuovi bagni ed alle nuove attrezzature che permettono ai dilettanti di adoperare un angolo della cucina o del bagno, invece della tradizionale camera oscura. Ma le pellicole a colori? Ed i filmini? Qui cominciano le note dolenti.

Mentre il colore su carta viene sviluppato in decine di laboratori, per le diapositive e i filmini di fabbricazione Kodak (che comprendono la fetta di gran lunga maggiore del mercato) devono essere spediti al centro di Cinisello Balsamo (Milano). In Italia non ce ne sono altri. Il ritorno del materiale al fotografo è nelle mani di Dio. La scorsa primavera occorrevano due mesi. Che cosa accaderà adesso, con la valanga di foto di vacanza non si sa.

La Kodak afferma di avere smistato ad altri laboratori, in Francia ed in Svizzera, parte della valanga italiana, ma il guaio è che anche in Francia e in Svizzera il quantitativo di rotoli da sviluppare è aumentato come da noi, per motivi stagionali.

Un negoziante di Torino, da cui ogni giorno partono pingui sacchi di pellicole per Milano, è pessimista: «Vorrei sbagliarmi, ma certi rotoli scattati a Ferragosto i miei clienti potranno vederseli sotto Natale, quando i bimbi avranno dimenticato il costume da bagno e saranno pronti per andare a sciare».

A questo deterioramento del servizio corrisponde un aumento dei prezzi. Un filtro polarizzante Rollei che pochi anni fa costava dodicimila lire, ora, sul listino, è salito a 42 mila. L'apparecchio (non più con il superclassico Planar, ma con lo Xenotar) è passato nello stesso tempo da 100 a 400 mila. Negli ultimi due mesi le pellicole a colori da 36 pose sono saltate da tremila lire a 4300; a La Thuile (Valle d'Aosta) si permettono di farle pagare 6 mila.

Si direbbe che la qualità abbia seguito il cammino inverso, scadendo vertiginosamente sia negli apparecchi che nell'assistenza tecnica. Un grande studio professionale, che ha dovuto acquistare recentemente dieci apparecchi di medio formato, ne ha rimandati tre al fornitore, che si è affrettato a cambiarli: misteriosamente, quando erano messi a fuoco a novanta centimetri, non scattava la sincronizzazione con il flash per i primi due fotogrammi. Nessun tecnico è riuscito a capire che cosa succedesse. Altro esempio: su una partita di sei apparecchi giapponesi di alto prezzo, due sono stati respinti dal compratore: la tendina non scorreva, e quindi la pellicola restava desolatamente vuota di immagini.

Anche in questo caso le macchine sono state sostituite, appunto perché l'acquirente era uno studio importante. Per il cliente privato, tutto cambia. Un apparecchio che non funziona mentre è ancora in garanzia (generalmente per la durata del primo anno) non viene sostituito: il venditore lo manda a riparare, ed il cliente lo riavrà dopo qualche mese. Con una beffa, oltre al danno del mancato uso perché sovente i guasti di nascita vengono addebitati al compratore, o questi, pur di riavere la preziosa macchina, si rassegna a pagare: anche le spese di spedizione al laboratorio che ha effettuato la riparazione, che spetterebbero al negoziante.

Altre volte la garanzia si risolve in una specie di truffa scandalosa. Un episodio. Un nostro lettore ha portato a Milano, al laboratorio di una grande Casa, la sua macchina (lire 700 mila) bloccatasi mentre era in garanzia. Al momento di ritirare l'apparecchio riparato, il cliente ha discusso con il tecnico la causa del primo inconveniente, senza venire a capo di nulla. L'unico risultato è stato questo: che assieme alla fattura di 36 mila lire per la riparazione, se ne è vista presentare una seconda per lire 4500. «Questa — ha detto il titolare del laboratorio — per il tempo che mi ha fatto perdere con la discussione». Il cliente non ha pagato, ha lasciato la macchina ed è ricorso ad un avvocato. Scatterà una denuncia. Un episodio, ma anche questo denuncia certi aspetti gravi del mercato fotografico in Italia.

Carlo Moriondo

Le tradizionale fotografia ricordo dei primi passi in acqua

LE ATTRATTIVE DI UNA VICINA DI CASA

Briançon, che simpatia

Era di Briançon, la città francese così vicina al nostro confine, un giovane di famiglia molto nobile, molto ricco; fin dalla nascita cieco. Si chiamava Giovanni. Un giorno, nella sua solitudine, ebbe l'incanto d'un'immaginazione ispirata. Sentì anche dirsi che riceverebbe la gioia degli occhi se andasse a scoprire, nella città di Torino, accosto alla torre campanaria di Sant'Andrea, un'antica cripta con l'effigie della Vergine Maria.

Egli aveva ancora due fratelli e sùbito confidò loro la propria speranza e il desiderio di partire. «Ma no! — dissero gli avari fratelli — ti fai ingannare dalle tue allucinazioni». Lo beffarono e non vollero assecondarlo. Allora il cieco Giovanni si rivolse a una delle serve ch'erano in casa: «Ascoltami — le disse implorando —. Ti sposerò, sarò tuo marito, ma accompagnami, assistimi». Per volontà divina o per proprio interesse, ovvero per tutti e due i sentimenti, la donna acconsentì. Insieme, nel cuor della notte, Giovanni e la serva fuggirono.

Come, poi, arrivati nei pressi di Torino, a Pozzo Strada, Giovanni per un solo attimo prodigiosamente veggente scorse e indicò in lontananza la torre campanaria di Sant'Andrea, quindi — immerso di nuovo nella cecità — fu dalla serva sorretto e accompagnato a scavare e a far rinascere le vecchie mura certo accosto alla torre: com'egli — scoprendo e vedendo e guardando per la prima volta davanti a sé l'effigie della Santa Vergine Consolatrice e accanto a sé la sembianza d'una donna — riacquistò intera la gioia degli occhi... Sono cose che provano la concordia della fede e della vita negli animi ingenui e nelle persone schiette e costituiscono inoltre una parte attraente della storia religiosa di Torino e del suo maggior Santuario cattolico.

Da secoli, senz'affettazione di gemellaggio, tra Briançon (Briancoun nel suo dialetto, simile al nostro) e Torino intercorrono simpatie e amicizie. I brianzonesi vengono sovente a Torino tanto per motivi di commercio e di lavoro — o a teatri, a mostre, a feste — quanto per gli spettacoli domenicali del nostro campionato di calcio. Noi li ricambiamo tutto in una volta e in un sol giorno dell'anno quando lassù passa o sosta il Tour de France. Ma dalla fine del secolo scorso ad oggi, quanti torinesi — escursionisti o sciatori — hanno scoperto gl'incanti dei villaggi vallivi e l'arditezza dei monti attorno a Briançon.

Facciamo imitarli. Dopo le grande vacanze, quando i reduci — al solito bar, nel tram, dentro le fabbriche, negli uffici — si narrano i loro lunghi viaggi con rievocazione magniloquente e nostalgica di cose e persone in luoghi lontani e stupefacenti, consoliamoci combinando gite brevi e facili tra il sabato e la domenica.

E' pur cattivante sotto lo splendore dei suoi monti codesta Francia periferica. Ritroveremo la reminiscenza dei Brianzonesi con i loro menù e orari inderogabili (economicamente calcolati) e con civilissimo (convenzionalissimo) servizio. Nelle conversazioni riudiremo il grazioso (qualche volta lezioso) vezzo femminile; e il colto (e ligio) frasario nazionale. Ma ammireremo, conservate da un clero di amorosa intelligenza e da una tradizionale borghesia, la serietà e l'efficienza tanto nelle Chiese quanto negli uffici amministrativi.

Saremo accolti nel brillio d'una soccvolezza generale, riosservando perciò — con nostra umiliazione — l'esempio d'una società vera. Per mitigare in noi il bruciore d'un tale modello, rammenteremo il caso d'una stecca nell'armonia dell'educazione francese al rispetto, alla rispettabilità del prossimo. Fu proprio a Briançon, in un negozio di cacciagione fresca su la rue de la Grande Gargouille. Qualche anno fa.

Sull'interno della vetrina stava appiccicata una scritta in buon francese «Signori cacciatori, si assicura la massima discrezione». Furberia, dabbenaggine, offerta d'omertà o riguardo sublime e alla considerazione dei fatti altrui? L'avviso pareva rivolto piuttosto a sfortunati cacciatori forestieri. Ma, chissà? qualche volta poté salvare la fama d'un concittadino brianzonese, che al crepuscolo di una vana giornata... O addirittura al mattino, prima della battuta, per precauzione... O più gravemente per giustificare in famiglia un'assenza tutt'altro che venatoria...

Ebbene, la verità non è forse quella dimostrata dall'interessato? L'interessato dunque fatta passare la selvaggina dal gancio del negozio al proprio carniere e ripassato a sua volta attraverso la porta posteriore, svicolava scivolava lungo i camminamenti di guardia del forte e dei magnifici baluardi disegnati dall'illustre e previdente Vauban; e giunto alla porta Pignerol faceva penzolare dal carniere due zampe o una povera testa.

Tino Richelmy

TORINO CRONACA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 190

Questi i riflessi della chiusura della Singer su Leinì, Caselle, Volpiano e Lombardore

Circa quattro miliardi in meno da spendere

Se ci saranno licenziamenti - Intervista con i dipendenti

Dei 2022 dipendenti occupati alla Singer, circa 800 abitano a Leinì. Quasi tutti gli altri vivono nei centri vicini: Caselle, Lombardore, Volpiano, San Maurizio. Pochissimi arrivano da Torino. Il contraccolpo per la zona, in caso di un licenziamento in massa, sarebbe dunque durissimo.

A Leinì c'è molta preoccupazione. Non solo nella fabbrica in pericolo, ma anche tra i negozianti e i titolari delle piccole ditte commerciali. «Gli effetti della disoccupazione alla Singer sarebbero avvertiti presto da tutti», si dice.

Bastano poche cifre per confermare che questa preoccupazione non è infondata. Il fatturato della grossa fabbrica d'elettrodomestici (la più importante della zona) si aggira sui 30 miliardi all'anno. Di questi, circa 6-7 sono destinati alle retribuzioni dei dipendenti. Non si è lontani dal vero, dunque, quando si afferma che verrebbero a mancare nell'area non meno di 4-5 miliardi destinati ai consumi. Con conseguenze a catena facilmente intuibili.

Centinaia di famiglie vivono giorni di ansia. Tutti si rendono conto che il posto di lavoro è in grave pericolo. «All'inizio ci sarà la Cassa integrazione che consentirà di correre in qualche modo ai ripari», dice il delegato Giuseppe Rodio. «Ma dopo? E' necessario che tutti i lavoratori siano compatti in questo momento difficile».

L'intenzione di resistere e di evitare defezioni c'è. Ma lo spettro della disoccupazione spaventa. «Rischiamo di arrivare, in poco tempo, con l'acqua alla gola», dice Giuseppe Cariglia, 25 anni, di Leinì. «Le autorità regionali hanno assicurato che ci daranno tutto l'appoggio possibile. In questo momento abbiamo bisogno della solidarietà di tutti: amministratori, politici, sindacati...».

In caso di chiusura sarebbe molto difficile per i lavoratori trovare un'altra occupazione (la crisi è diffusa). «Le donne, poi, rischiano di più», afferma Graziella Bin, 30 anni, di Lombardore. «E oggi, con gli affitti elevati e i prezzi che vanno alle stelle, è problematico arrivare a fine mese con la sola busta del marito».

Intervengono con voce concitata, che tradisce l'affanno maturato negli ultimi mesi, due-tre-dieci altri operai. «E che cosa dovremmo dire noi, che siamo i soli a portare a casa un salario», dicono. Bruno La Caria, 37 anni, di Lombardore: «Ho moglie e due figli da mantenere». Ribatte Francesco Grasso, 47 anni, di Torino: «Ed io che di figli ne ho cinque?». Ognuno ha il suo caso drammatico da prospettare. Diverso e uguale, al tempo stesso, a quello di tutti gli altri.

C'è anche chi cerca di andare al di là dell'aspetto contingente e tenta un'analisi più politica. Dice Giovanni Pennisi, 31 anni, di Volpiano: «Quanto sta accadendo alla Singer è un sintomo del malessere generale in Italia. Bisogna modificare certe linee di fondo della politica che finiscono per colpire soprattutto noi che siamo in prima linea».

Aggiunge Francesco Platone, 35 anni, consigliere comunale (pci) di Leinì e delegato sindacale: «Adesso che molte amministrazioni — regionali, provinciali e comunali — sono guidate da partiti di sinistra è necessario ci sia uno sforzo dalla base per modificare le decisioni di vertice contrarie agli interessi dei lavoratori».

r. bell.

Intervistate davanti allo stabilimento della Singer

Preoccupazione per il mantenimento dei posti di lavoro

Hebel, Venchi Unica e Barone

E' avvenuto senza alcun incidente lo sgombero dello stabilimento Hebel di via Andorno 2. La fabbrica di confezioni era presidiata dalle maestranze contro la decisione di liquidare presa dai proprietari.

Verso le 20 di ieri sera, sono giunti sul posto gli agenti comandati da un commissario che ha mostrato ai lavoratori l'ordinanza di sgombero firmata dal pretore. Già prima dell'arrivo della forza pubblica, i dipendenti (per lo più donne) erano usciti dalla fabbrica schierandosi sul marciapiede opposto per non rischiare incidenti. I fratelli Laposse hanno così potuto tranquillamente controllare il perfetto stato dello stabilimento e porre i sigilli.

I lavoratori rimasti disoccupati, però, non hanno abbandonato la lotta. Proseguiranno il presidio dall'esterno dell'azienda erigendo una tenda in via Andorno. Sul fronte delle trattative, intanto, proseguono i colloqui con la Giunta comunale per trovare una soluzione che salvaguardi il posto di lavoro agli operai e garantisca la sopravvivenza dell'azienda.

Regione e Comune per la Barone

L'assessore comunale al lavoro, Guasso, si è recato ieri nello stabilimento di corso Vigevano dell'industria cartotecnica per avere un colloquio con lavoratori e rappresentanti sindacali. Una delegazione delle maestranze è anche stata ricevuta dal vicepresidente della Regione, Libertini. Nella fabbrica, intanto continua il presidio dei lavoratori.

Mentre i 116 dipendenti erano in ferie, i proprietari hanno deciso di chiudere lo stabilimento e hanno fatto portare via i macchinari e svuotato i magazzini. Ancora una volta le motivazioni di questa decisione sono la «non competitività del prodotto e le difficoltà del mercato». Le maestranze respingono queste motivazioni e ricordano che gli stessi proprietari posseggono anche altri stabilimenti in provincia di Verona che lavorano a pieno ritmo.

Si cerca un padrone per la Venchi Unica

Mentre proseguono i contatti, anche da parte delle autorità pubbliche, per trovare un acquirente della società dolciaria, gli amministratori dell'azienda sono impegnati a cercare i fondi per pagare gli stipendi ai dipendenti. Entro il 15 settembre i lavoratori devono ricevere il saldo delle competenze di luglio e l'intero salario di agosto. Il 4 settembre si riunirà l'assemblea straordinaria per approvare la proposta di ammissione all'amministrazione controllata. Successivamente si passerà al concordato che costituirà il punto di partenza per il definitivo rilancio dell'azienda.

Fornara

La società di via Sommariva, che produce funi e tele metalliche, ha chiesto il ricorso alla cassa integrazione per 90 dei suoi 308 dipendenti. Si tratterebbe di perdere 4 giornate lavorative al mese.

Per il Vallesusa

Incontro alla Regione

Stamane alle 10 si è svolto alla Regione un incontro sulla situazione del cotonificio Vallesusa di Lanzo. Il governo regionale è stato rappresentato dal vicepresidente Libertini. Per parte sindacale sono intervenuti Luciano della Cisl, Perolo della Cgil e Leone della Uil. Era presente anche una delegazione del consiglio di fabbrica.

Torino: in agosto più cari pane, carne e latte

Aumento della vita: 0,47%

Sono ribassati: olio d'oliva e di semi, frutta e verdura - Le altre variazioni

La commissione comunale, presieduta dal dott. Bergogno, rileva che nel mese di agosto 1975 l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati segna 170,8 contro 170,0 del mese precedente. (Si tiene come base il 100 dell'anno 1970). L'aumento risulta cioè di 0,80, pari allo 0,47%.

Fra i generi alimentari risultano rincarati:

Pane speciale confezionato con farina tipo «00» condito con strutto, pezzature superiori a gr. 60 (+9,07%); latte di mucca omogeneizzato (+2,66); carne fresca di vitello 1° taglio (+0,38); carne fresca di vitellone 1° taglio (+0,88); carne fresca di vacca 1° taglio (+0,56); fegato di vitello (+0,28); pollo nostrano (+0,48); carne suina polpa (+9,57); salame crudo da affettare (+0,20); groviera (+0,13); riso fino (+0,22); cipolle bianche (+4,86); fichi freschi (+28,18); limoni (+9,27); mele delizia golden (+12,30); mele renette (+7,98).

Sono invece in ribasso:

Carne di coniglio (—0,60 per cento); olio d'oliva (—0,92); olio semi (—0,94); aglio secco (—4,34); bietole verdi da taglio (—6,95); carote gialle (—4,90); fagioli da sgranare (—25,88); fagiolini (—7,56); lattuga cappuccio (—1,38); insalatina (—2,75); indivia (—8,90); sedani (—8,10); melanzane (—40,53); peperoni (—31,05); pomodori da sugo perine (—44,42); pomodori da insal. (—25,48); zucchini (—18,06); patate (—2,09); banane chiquita (—2,34); pere est. (—22,31); pesche gialle (—12,80); pesche polpa bianca (—9,76); poponi (—59,38); susine damaschine (—31,23).

Altre variazioni riguardano:

Sapone toeletta (+1,98%); borotalco (+1,07); spazzolino da denti (+5,34); sapone duro da bucato (+1,02); penna a sfera (+2,94); metro pieghevole in legno (+10,56).

Fra i servizi risultano le seguenti variazioni:

Spettacolo cinematografico (+2,49%); lavanderia a macchina (+4,38%).

Telefonata di una madre dopo l'inchiesta di "Stampa Sera,,

"Mio figlio era un drogato,, (nessuno vuol dargli un lavoro)

In seguito all'inchiesta di Stampa Sera sulla droga a Torino ci sono state decine di telefonate di persone che hanno dato consigli, chiesto maggiori spiegazioni, domandato colloqui per poter raccontare la loro storia di tossicomani. Storie a volte drammatiche, comunque sempre penosissime.

Una madre ha implorato: «Mio figlio vuole uscirne, è stato vittima della droga per anni, ha compiuto anche un furto per poterla comprare, ma adesso vorrebbe un aiuto, un lavoro; vi prego, aiutatelo».

Siamo andati a casa. Un alloggio arredato bene, nei pressi di corso Monte Grappa. Ci ha ricevuto la donna: una signora piacente, dallo sguardo buono e triste. «Entrate a sentire cosa ha da dirvi mio figlio. Ha 24 anni, ormai. Noi non sappiamo, mio marito ed io, che cosa fare. Mio figlio è uscito dal carcere e l'abbiamo preso con noi, più di così cosa dovevamo fare?».

Dice tutto questo in fretta, per spiegare in una volta sola una situazione di patimenti e di impotenza che dura da anni. Il figlio appare nel vano di una porta. E' molto alto, veste con una certa ricercatezza: il maglione dolce vita color crème che indossa non deve costare poco. Ci sediamo attorno al tavolo massiccio e rotondo della cucina. Di fronte a noi il giovane che tiene gli occhi bassi.

La madre seduta alla nostra destra parla di continuo. «Questo ragazzo è stato sempre difficile, ma non gli abbiamo mai fatto mancare niente, è vero? — *rivolgendosi al figlio* — è vero? Dillo ai signori che abbiamo sempre fatto quello che c'era da fare. Perchè poi te ne sei andato, perché?». *Sembra una domanda carica di angoscia, e invece il tono con cui viene detta è soltanto quello di una infinita tristezza, come se la donna l'avesse ripetuta ormai troppe volte.*

Il figlio la guarda, alzando per un momento il capo. E' un'occhiata che denuncia chiaramente un distacco che dura da tanto tempo. «Ma lo sai perché, mamma, perché non avete mai capito niente. Perché io di sbagli ne ho fatti tanti, ma voi non mi avete mai aiutato. Ah sì, aiuto me ne avete dato, nel senso che avevo la casa bella, il cibo e il denaro per il cinema. Ma avete mai parlato con me?». *Anche il giovane muove accuse disperate e lo fa con un tono sbagliato, troppo basso, di rinuncia.*

«Non riusciamo a capirci mai — *interviene la madre* — forse è meglio che me ne vada, così vi racconterà meglio come sono successe tante cose, vi spiegherà come si diventa come lui. Noi, credete, non ce la facciamo più a stargli dietro, a capirlo, sono ormai sei anni che viviamo in una specie di incubo. Ma lui certamente sa come dire le cose, vorrebbe uscirne...».

La interrompiamo con un gesto, si alza e corre in una altra stanza. Restiamo soli con il giovane, visibilmente in imbarazzo.

«Come ci sei arrivato?».

«E' vero come dice mia madre che non mi è mai mancato nulla — *risponde* — ho frequentato i tre anni di medie, poi altri due da disegnatore tecnico. Poi basta, ho imparato a fare l'elettricista per potere guadagnare qualche soldo da solo. Ero stanco, non ne potevo più di rimproveri in casa, anche se adesso capisco il loro desiderio di un figlio "pulito" che non dia fastidio, che frequenti regolarmente la scuola, con un buon posto di lavoro, e invece me ne sono andato via per vivere in una pensione».

Parla con calma tormentandosi le mani, alzando uno sguardo vuoto, a tratti spaurito. «L'inizio è avvenuto sotto le armi. Amici in caserma mi hanno fatto fumare. Tu prendi la sigaretta perché tanto non c'è niente di male, sei stanco e hai tempo da perdere. Poi continui quando torni. La mia situazione dopo il militare non era cambiata molto: fuori casa, con i miei che avevano deciso che ero un cattivo figlio. Ho incontrato altri che mi hanno consigliato di bucarmi: eroina. L'ho fatto. L'ho fatto per debolezza, perché ero stanco e vivevo in un modo che non mi dava via d'uscita. E' una strada senza ritorno. Continui a drogarti e hai bisogno di tutti. Non riesci più a lavorare, a pensare in modo normale e hai necessità di denaro, tanto denaro».

«Ho toccato il fondo — *aggiunge con un gesto di disperazione* — quando ho deciso di scippare una donna. Mi hanno subito preso, avevo rubato trentamila lire. Non ho detto alla polizia che erano per una dose di eroina, ho avuto paura. Sono stato in carcere dieci giorni, poi il processo. In quei dieci giorni, ho pensato tanto, non ho mai mangiato nè dormito. Ho capito bene, con certezza, questa mia vita terribile, sbagliata. Non perché la prigione fa bene, ovviamente, ma le umiliazioni che ho dovuto subire, le violenze dei delinquenti, le sevizie anche... E' stata un'esperienza mostruosa. Sono uscito perché incensurato, con la condizionale. Non andrò mai più lì dentro. Non ci tornerò più».

«Ecco da dove viene la mia determinazione a non toccare mai, dico mai più la droga. E' molto tempo ormai e ce l'ho fatta. Adesso chiedo di essere aiutato. Non voglio che mi rifiutino perché ho sbagliato. Non ho bisogno di gruppi rieducativi o manicomi. So che ne sono uscito io, da solo».

«Ho necessità di lavorare — *finalmente ha toni di voce alti e convincenti* —. A 24 anni posso riprendere a vivere se non mi buttano via, se anche gli altri non fanno come i miei genitori, che sono giustamente stanchi d'avermi di peso, perché per anni è andata così, ma adesso dovrebbero darmi fiducia, perché altrimenti rimango solo come un cane, ossessionato di non potere più fare niente per me. Aiutatemi, vi prego, un lavoro soltanto per diventare come gli altri».

Nevio Boni

Spasimante respinto entra di notte dalla finestra

Con barba finta e occhiali tenta di violentare una bella vedova

La donna si difende ed è ferita dalla lama di un coltello da cucina, poi l'uomo fugge - Sospettato dell'episodio un vicino di casa (con moglie in vacanza) che è stato arrestato - Oggi sarà interrogato dal giudice

Mentre la moglie era al mare un operaio focoso avrebbe tentato di violentare la bella vedova vicina. Non riuscendovi avrebbe inscenato una rapina. E' stato arrestato e rinchiuso alle Nuove.

Si chiama Giancarlo Cavallo, ha 31 anni ed abita in via Michele Amari 4. La vicina è Rosanna Comorio, 39 anni, che, per resistergli, è rimasta ferita dal coltello che l'irruento spasimante le aveva puntato alla gola.

Dal carcere l'operaio si difende: «E' un grosso equivoco. Non sono stato io ad entrare nell'alloggio della mia vicina. L'uomo che l'ha aggredita aveva la barba, io invece mi rado tutte le mattine».

Secondo gli inquirenti Giancarlo Cavallo si sarebbe mascherato per non farsi riconoscere, e sembra che siano in possesso di prove inconfutabili per dimostrare la colpevolezza dell'operaio.

L'uomo avrebbe avuto da tempo un debole per l'avvenente vedova che tuttavia si è sempre rivelata sorda alle sue avances. Rimasto solo per due mesi (la moglie è andata al mare con i bambini) l'interesse dell'operaio per la vicina deve essere giunto al parossismo. Pur di poterla avvicinare avrebbe architettato il piano che lo ha portato in carcere.

A mezzanotte la finestra del cucinino dell'alloggio di Rosanna Comorio va in frantumi. Una mano si infila nel vano, gira la maniglia, ed un uomo con un fazzoletto sulla bocca e un paio di occhiali scuri balza nell'appartamento. La donna, sebbene spaventata dal rumore dei vetri infranti, corre a vedere che cosa sia succedendo.

Si trova davanti l'uomo mascherato che le punta un coltello da cucina alla gola. E' talmente terrorizzata che non riesce a gridare. L'aggressore la spinge verso il letto: le solleva la maglietta con rabbia, strappandole un bottone.

Sulle sue intenzioni non ci sono dubbi. Sebbene abbia la lama puntata alla gola, la vedova si difende disperatamente. Nella colluttazione viene ferita, ma non si arrende. Strappa il fazzoletto dal volto dell'uomo e scopre che ha la barba.

Il singolare «dongiovanni» capisce che la donna è pronta a tutto pur di non cedere e desiste dal suo proposito. Prima di andarsene però finge di essere un rapinatore. Comincia ad aprire i cassetti e cerca oggetti preziosi, quindi si allontana da dove è entrato. Scavalca la finestra e balza sul terrazzo. Alcuni vicini, svegliati dalle urla della vedova, vedono fuggire un uomo barbuto. Rosanna Comorio va a farsi medicare da una vicina. Il giorno dopo denuncia il fatto al commissariato Mirafiori. Crede di aver riconosciuto nel barbuto aggressore il vicino. La barba sarebbe stata finta.

Il brigadiere Guarente controlla subito i particolari della vicenda e presenta un rapporto al sostituto procuratore della Repubblica, dott. Savio. Il magistrato spicca ordine di cattura contro l'operaio che viene arrestato con le seguenti imputazioni: tentata violenza carnale, tentata rapina, lesioni aggravate, violazione di domicilio e porto di coltello. Una serie di reati che prevedono la reclusione fino a sei anni.

Oggi l'operaio sarà interrogato dal dott. Savio alla presenza del difensore, avvocato Aldo Perla.

Pronto intervento

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.440; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666.

In un magazzino di via Barbera

Rubano ricambi per 120 milioni

Ricambi d'auto per 120 milioni sono stati rubati durante le ferie da un magazzino di via Barbera 55. Il furto è stato scoperto ieri, al rientro, dall'amministratore delegato della società Nord Ricambi, Dario Vallario, 49 anni, residente a Rivoli in via Fossati n. 14. I ladri erano entrati nei locali della ditta dopo aver forzato la porta interna, che si affaccia su un ampio cortile. Si erano portati via gran parte del materiale più costoso.

● *Altro furto in un magazzino di corso Raffaello n. 17. I ladri hanno rubato oltre 280 batterie per autocarri e trattori, più di 300 trombe acustiche. Il furto è stato denunciato in questura dal direttore della ditta, Giuseppe Lorenzone, 30 anni, corso Massimo d'Azeglio 12.*

● *Paolo Danelli, 45 anni, via Bogino 2, ha denunciato ieri pomeriggio alla polizia che i ladri, entrati da un balcone nel suo alloggio, hanno portato via circa un milione in contanti, 2 gemelli d'oro bianco, 5 spille d'oro, un anello con topazio, monete, brillanti e una pelliccia di visone. Il bottino è di 15 milioni.*

Non rispettano lo stop: travolti

Due giovani in Vespa non hanno rispettato il segnale di stop all'incrocio della provinciale Avigliana-Almese con una traversale dalla quale provenivano, e sono stati travolti da una «128», guidata dall'operaio Ezio Giuliani, 27 anni, Avigliana, via Frejus.

I due giovani, Giuseppe Giorda, 19 anni, studente, Avigliana, via Nicol 17, che era alla guida della moto, e Flavia Fagalli, 17 anni, Sassi (Torino) che viaggiava sul sellino posteriore, sono stati ricoverati all'ospedale di Avigliana.

Più tardi la ragazza è stata trasferita alle Molinette per le numerose ferite e fratture riportate nell'incidente.

echi di cronaca

INDIRIZZI UTILI

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Giovanni decollato (patrono di Ragusa), S. Alberico, S. Adelio, S. Sabina vergine e martire.

OGGI venerdì 29 agosto: il Sole è sorto alle 6,50 e tramonta alle 20,16. Vigilia dell'ultimo quarto.

Assistenti di polizia

Il ministero dell'Interno ha indetto un concorso per il conferimento di 13 posti di assistente di polizia in prova da destinare alle sedi dell'Italia Settentrionale ed insulare. Requisiti per l'ammissione: età non inferiore ai 18 e non superiore ai 35 anni; diploma di istituto d'istruzione secondaria di secondo grado, statura non inferiore a cm 164. Le domande di ammissione al concorso redatte su carta bollata dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno - Direzione Generale della Pubblica Sicurezza - Divisione Affari Generali del Personale Civile - Roma - e presentate alla Prefettura della Provincia di residenza entro il 30 settembre p.v. Maggiori informazioni possono essere richieste presso la Prefettura o la Questura.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha istituito un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle 8, nelle giornate festive (domenica ed infrasettimanali).

Giunta alla quindicesima edizione assume sviluppo ed importanza nazionale

Castellamonte, mostra della ceramica

DALL'INVIATO

Castellamonte, 28 agosto.

La mostra della ceramica alla sua quindicesima edizione, assume quest'anno una veste nazionale. Gli organizzatori Mileti, Cordero, Gianola, tentano con la manifestazione di creare i presupposti per potere fare di Castellamonte il «posto ideale per gli artisti». «Ci siamo battuti a lungo per fare in modo che tutto ciò possa avvenire. Castellamonte, con tutte le sue tradizioni, è luogo giusto per creare. Facendo di questa mostra una manifestazione nazionale, intendiamo chiamare da fuori tutti coloro che contribuiscono a mandare avanti l'arte della ceramica e dare loro un "ambiente", non soltanto quello esterno che ha la sua importanza, ma anche lo studio-laboratorio attrezzatissimo».

Si cerca, cioè, di mettere a disposizione dei ceramisti una vecchia fabbrica in disuso, però attrezzata. Gli artisti potranno arrivare a Castellamonte da ogni parte d'Italia e creare le loro opere. «Un po' quello che è avvenuto nelle Apuane, dove gruppi di artisti si muovono attorno ad un altro tipo di materiale, il marmo. Si scambiano esperienze, lavorano ed è un fermento continuo che dà frutti di alto livello».

L'argilla refrattaria della zona di Castellamonte ha avuto fin dai tempi antichi, grande importanza, era lavorata ed esportata in tutte le alle lontane ferriere di Leini. Non c'era famiglia che non si dedicasse alla produzione di vasellame. Il nome di Castellamonte aveva ben presto varcato i confini della zona. Manufatti rinvenuti nel sottosuolo avrebbero dimostrato che l'arte della fabbricazione dei vasi avrebbe addirittura origini nella preistoria.

«Una tradizione che continua e mantiene un fascino inalterato — ha spiegato il presidente della Pro loco, Luigi Porto —. L'inaugurazione che avverrà sabato 30, aprirà ancora una volta al pubblico la porta del magico che la lavorazione del "refrattario" porta con sé. La cottura del pezzo, che prima deve essere lavorato diverse volte, poi lo smalto, i colori che prendono sfumature diverse dopo la cottura, insomma tutto sembra legato ad antichi procedimenti alchemici di grande suggestione».

Un altro organizzatore artista, Miro Gianola, 36 anni, di Castellamonte, ci parla dell'arte della ceramica: «Quest'anno presento due pezzi alti un metro di ceramica refrattaria. E' stato un grande impegno. Altri artisti ben più importanti hanno in mostra opere di grande contenuto e tecnicamente perfette». Il professor Angelo Pusteria ripropone antiche tecniche castellamontesi. «Mestiere e professione insieme che si è tramandato padre in figlio. Alcune tecniche però si erano dimenticate — continua Nicola Mileti, direttore della mostra —. Pusteria le ha ricreate con impegno».

Alcuni nomi presi a caso da un lungo elenco di maestri presenti: Carmassi, Cilia, Calandri, Ramella, Fico, Soffiantino, Martina. «Una esperienza interessante — ha detto il maestro Fico — ci siamo trovati a lavorare insieme, e questo è un fatto importante che va al di là della fabbricazione del pezzo presentato. Noi pittori abbiamo ritratto i nostri quadri e [illegible] ha permesso di scambiare idee e impressioni».

La quindicesima rassegna nazionale di Castellamonte è allestita in piazza Martiri della Libertà, ai piedi del «campanile romanico» (come lo chiamano in paese). Il gruppo degli artisti di Castellamonte ha concluso: «Finalmente riusciamo a riunirci tutti insieme e con appoggi da parte del Comune, dopo tanti anni passati a lavorare senza che venisse riconosciuto del tutto il nostro modesto contributo alla divulgazione del meraviglioso lavoro delle terre refrattarie».

Lo stesso sindaco Michele Cibrario e il vicesindaco Arturo Bracco «sono intervenuti personalmente diverse volte per consigliare, addirittura aiutare di persona l'allestimento materiale della rassegna. Per noi è stato importante. Ricordiamo che negli altri anni, ci si ricordava di noi soltanto tre ore prima della inaugurazione per chiederci se avevamo bisogno di qualcosa».

Hanno concluso il vicesindaco Bracco e l'assessore al turismo Bertola: «Questa è una manifestazione nella quale crediamo. Abbiamo tutta l'intenzione che diventi didattica, non si perda cioè con il termine della mostra, ma continui nel tempo permanente, sia uno stimolo per i giovani e per tutti quanti vogliono venire nel nostro paese a scoprire l'antica arte dei ceramisti».

n. b.

Il campanile romanico caratterizza il centro della città

Cittadinanza onoraria a Carlo Trabucco

(r. a.) Carlo Trabucco, giornalista, romanziere e scrittore di teatro, riceverà domani la cittadinanza onoraria di Castellamonte «in riconoscimento dei meriti acquisiti quale ideatore e promotore della rassegna ceramistica locale».

Trabucco, che fu sindaco di Castellamonte dal 1960 al 1964, nonché per lungo tempo presidente della Pro loco verrà festeggiato nei saloni del municipio alle 17.

Alla scuola d'arte i maestri del cotto

Castellamonte, 29 agosto.

«Pignater» — pignattari — sono chiamati tutt'oggi gli abitanti di Castellamonte anche se la tradizione di un tempo si è perduta quasi completamente e i vasai si contano sulle dita di una mano. Del passato illustre della cittadina canavesana, vi sono soltanto più poche testimonianze e ad alimentare la tradizione rimangono tre o quattro piccole botteghe che operano accanto alla Scuola d'Arte.

La scuola era sorta nel 1931 con lo scopo di venire in aiuto ai volonterosi ma poco preparati artigiani locali.

Le istanze rimasero tali ancora per molti anni, finché nel 1902 la Società Operaia sotto l'influsso di un impresario edile del luogo, Felice Faccio, riuscì a fare funzionare una scuola professionale di disegno applicato alla ceramica.

Originariamente le sezioni erano ceramica, legno e ricamo e l'insegnamento era rivolto ad una formazione professionale. Verso la fine del 1934 gli indirizzi divennero più propriamente artistici. Merito dello scultore Delfo Paoletti nominato direttore della scuola e di altri artisti che lo seguirono come Versari, Merlone, Carmassi, Ciolli, Milani e Malaferi.

Oggi, scomparso quasi del tutto l'artigianato, la scuola ha subito ancora una trasformazione. La sezione del ricamo è diventata «tessitura e stampa del tessuto»; quella del legno si è trasformata in «arredamento e disegnatori di architettura».

Il nuovo indirizzo è a metà strada tra l'arte e l'industria: un «industrial-design» applicato all'arredamento. Gli allievi studiano le teorie delle forme e del colore e si abituano a progettare ambienti. La ceramica e il tessuto diventano argomenti complementari di questa nuova arte attraverso lo studio e la realizzazione di parati, pavimenti, rivestimenti, soprammobili.

Non più «pignater» dunque quelli che escono dalla scuola della ceramica: il diploma di «maestro d'arte» che viene rilasciato dopo tre anni di studio, porta all'ammissione dei corsi di accademia di Belle Arti e consente, dopo aver conseguito l'abilitazione, l'insegnamento delle materie di Educazione artistica ed Applicazione tecnica nelle scuole medie; il diploma di «Maturità d'arte applicata» assegnato a coloro che superano anche il successivo biennio permette l'accesso a tutte le facoltà universitarie.

d. r.

Nella nuova giunta ogni assessore affiancato da un gruppo di cittadini

Castellamonte, 29 agosto.

Da poco più di un mese Castellamonte ha una nuova giunta. Le elezioni del 15 giugno hanno confermato anche in questo tranquillo centro del Canavese la tendenza registrata in campo nazionale e cioè una spinta a sinistra. La giunta è stata formata da socialisti e comunisti e dal candidato della lista di «Rinnovamento»: 11 voti su 20, una maggioranza esigua ma sufficiente, assicurano i responsabili, anche perché il candidato socialdemocratico ha dato il suo appoggio esterno votando scheda bianca.

Sindaco è il socialista Michele Cibrario, 29 anni, impiegato di banca. L'assessore anziano è Arturo Bracco (pci); la giunta è completata da Giuseppe Bertola (Rinnovamento), Bruno Bonfiglio ed Ezio Mattioda (psi), Piero Ruffatto Tolo e Mario Perotti (pci).

La dc che per lungo tempo aveva retto il Comune è rimasta all'opposizione rifiutando la proposta degli altri gruppi per una giunta aperta. «Le votazioni avevano riconfermato la validità del centrosinistra — ha detto il segretario politico dc Mascheroni — e c'era la possibilità di dar vita ad una giunta con 14 voti su 20». Adesso, chiuse le polemiche che hanno accompagnato il varo della giunta di sinistra, i nuovi amministratori si sono messi al lavoro con decisione.

«La nostra linea politica — dice il sindaco Cibrario — si può riassumere in tre punti basilari: partecipazione di tutti i cittadini alla conduzione del Comune; attività comprensoriale; legame con la tradizione e l'esperienza che il movimento dei lavoratori del Canavese ha svolto nel passato».

«Il programma delle opere da realizzare — continua il sindaco — verrà stilato dopo un'attenta analisi della situazione finanziaria e dei reali bisogni di Castellamonte. Solo allora riuniremo il Consiglio comunale per un rapporto sull'attività programmatica e per illustrare gli interventi da adottare a breve e lungo termine».

Per sollecitare la partecipazione dei castellamontesi, i nuovi amministratori intendono affiancare ad ogni assessore una commissione di cittadini che avranno il compito di dirigere l'attività di quel settore specifico. La scelta verrà fatta tramite la elezione degli otto consigli di frazione, e dei tre consigli di rione in programma per l'autunno.

Inoltre la giunta per avere un'esatta conoscenza dei problemi dei vari settori, ha in calendario incontri con rappresentanti delle varie associazioni a partire da quelle imprenditoriali e sindacali, per predisporre un piano per la difesa dei salari, per lo sviluppo delle aziende ed inoltre per avere un quadro reale della situazione economica di Castellamonte.

Sul piano pratico il primo provvedimento della nuova giunta è stato quello di sospendere la concessione di alcune licenze edilizie per consentire una revisione del programma di fabbricazione approvato il 29 aprile scorso dal vecchio Consiglio comunale. Il problema è esaminato dal vice sindaco Arturo Bracco, assessore ai Lavori pubblici e all'Urbanistica.

«Castellamonte ha sostituito il vecchio programma di fabbricazione nel 1958 con il nuovo regolamento igienico edilizio con annesso programma di fabbricazione. Il documento presenta però molti limiti, essendo nato senza la partecipazione dei cittadini ed è perciò parzialmente avulso dalla realtà.

«Stiamo inoltre facendo una verifica di tutte le licenze concesse durante le ultime due sedute della commissione, della quale proporremo il rinnovamento nel corso della prossima riunione del Consiglio».

Rolando Argentero

Si cerca un'area per l'asilo nido

(r. a.) Dove sorgerà il nuovo asilo nido di Castellamonte? La giunta regionale ha stanziato 85 milioni per la costruzione dello stabile, ma c'è il rischio che il contributo possa essere annullato in quanto il 31 dicembre prossimo scade il termine per l'acquisizione dell'area e per l'esecuzione del progetto.

A quanto risulta la vecchia amministrazione comunale non aveva provveduto ad individuare un terreno per l'asilo. Adesso la nuova giunta è impegnata in una corsa sul tempo. L'assessore ai Lavori Pubblici ha individuato un paio di zone.

TUTTO TV STASERA

Musica, adesso basta e la Merlini tiranna

PRIMO CANALE: si conclude la rubrica di canzoni presentata da Fuscagni e Vanna Brosio dopo « Un'ora con Arafat » per « Incontri '75 » - SECONDO CANALE: « Tre giorni tutti per noi » commedia di Don Appel con Elsa Merlini

SUL PRIMO CANALE

18,15 Per i più piccini « Girometta, Beniamino e Babalù »
18,45 La tv dei ragazzi « Avventure nel Mar Rosso »
19,15 Telegiornale sport - Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Incontri 1975 « Un'ora con Arafat »

L'INCONTRO che viene trasmesso oggi con la regia di Enzo Tarquini, riveste un interesse particolare, date le caratteristiche del personaggio che viene presentato: Yasir Arafat. Si tratta del « leader » del movimento di liberazione dei palestinesi cui vengono rivolte tutte le domande, anche le più provocatorie, che la sua politica sollecita. Gli argomenti su cui il capo dell'« Al Fatah » risponde sono: i rapporti tra il mondo arabo e Israele; la strategia dei movimenti di liberazione palestinesi; le sortite terroristiche e il significato dei nuovi rapporti che intercorrono tra il suo movimento ed il mondo occidentale dopo il discorso all'Onu del dicembre 1974.

Questo enigmatico personaggio, che è capo di uno dei cinque gruppi che compongono l'« Olp », è riuscito ad evitare di venire identificato con l'estremismo più distruttivo grazie all'utilità dell'opera che svolge come mediatore tra gli sceicchi del petrolio e le masse diseredate dei profughi. Si tratta insomma di un'ampia e spregiudicata panoramica sull'uomo che da trent'anni è difensore della causa rivoluzionaria.

21,45 Adesso musica

La puntata è l'ultima del settimanale di novità musicali curato da Adriano Mazzoletti e presentato da Nino Fuscagni e Vanna Brosio. Per questo appuntamento, ADESSO MUSICA ha un cartellone molto nutrito: per primo viene presentato Riccardo Cocciante, cantautore appartenente alla cosiddetta «scuola romana». Questa sera canterà uno dei suoi ultimi pezzi, « L'alba ». Fra gli altri si esibiscono i « Meno Uno », Roberto Mercanti, il complesso degli «Homo sapiens» con « Tornerai tornerò », John Lennon con il suo ultimo disco « Slipin' and slidin », Patrizia Sandrelli con «Rosa», i «Nomadi» ecc. Infine Vanna Brosio si propone in veste di cantante con «La lettera», scritta appositamente per lei da Enzo Jannacci.

22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

19,30 Algeri: VII Giochi del Mediterraneo
20,30 Telegiornale
21 — Tre giorni tutti per noi (di Don Appel)

Elsa Merlini madre dispotica nella commedia di Appel

Elsa Merlini è la interprete principale della commedia che viene trasmessa questa sera, con la regia di Morandi di TRE GIORNI PER TUTTI NOI.

La Merlini è fra le attrici più care al nostro pubblico. Esordì giovanissima. Nel 1920-21 era già con Annibale Ninchi, per passare poi nelle compagnie di De Sanctis e di Baghetti, accanto al quale, dopo un paio d'anni di crescenti affermazioni, raggiunse (1926) il ruolo di primattrice (*Ginevra degli Almieri* di Forzano; *Il Lupo* mannaro di Lothar). Nel '28 fece le sue prime esperienze di capocomica in una formazione con Arturo Falconi e nel '30 entrò a far parte della compagnia di Niccodemi, sostituendo Vera Vergani accanto a Tòfano e Cimara.

Ritiratosi Niccodemi dal teatro nel 1931, la Merlini continuò a recitare con Tòfano e Cimara affermandosi definitivamente come la migliore attrice italiana nel repertorio comico-sentimentale.

Ma le qualità dell'attrice si imposero trionfalmente al pubblico nel 1940, col grande successo di *La Piccola città* di Wilder in cui l'attrice, nella parte di Emilia, seppe passare dal fresco entusiasmo dell'adolescenza a toni di incantato sbigottimento dinanzi alla morte e poi di austera, distaccata rassegnazione. Non altrettanto felice, sebbene non priva di meriti, fu, due anni dopo, la sua interpretazione di *Santa Giovanna* di Shaw accanto a S. Ruffini.

Nel dopoguerra l'attrice, dopo un'attività sporadica (anche in rivista: *Ma dov'è questo amore?*, 1944, compagnia Merlini-De Sica-Melnati: *Gran baldoria*, 1951, compagnia Viarisio) di cui ci limitiamo a ricordare *L'Ombra e la sostanza* di Carroll, *I Rusteghi* di C. Goldoni (1947, Festival di Venezia) e qualche apparizione nella compagnia veneta di Baseggio, è tornata a formare in proprio nel 1952 e seguenti con un repertorio di più modesto interesse. Ma alcune sue interpretazioni (Lizzie nel *Mago della pioggia* di Nash; M.me Sans-Gêne nella commedia omonima di Sardou) inducono ad auspicare un impegno meno frammentario e meglio orientato. Nel 1959, accanto a Ricci e Magni, la Merlini ha dato vita con intelligenza alla figura della Generalessa nel *Valzer dei toreador* di J. Anouilh (Bolchi). Di recente è apparsa più volte, e felicemente, in spettacoli televisivi.

Ecco in breve la trama della commedia di stasera. In un albergo della città di Scanton, in Pennsylvania, prende alloggio una coppia di sposi freschi ma non più giovanissimi, per trascorrervi la prima notte di nozze. I due, che vengono da New York, si sono sposati all'improvviso e senza avvertire nessuno: ma mentre la donna è orfana e non deve rendere conto a nessuno delle proprie azioni, l'uomo era vissuto sempre sotto la tirannica protezione della madre. Questa, intuendo qualcosa di quanto è accaduto, prende l'aereo e piomba nell'albergo di Scanton dove la regolarissima coppia stava trascorrendo la luna di miele.

Nonostante che si tratti di tre persone «civili» e formalmente educate queste, pur evitando che il conflitto degeneri, usano per difendere i propri punti di vista le armi più diverse, senza esclusione di colpi. La vicenda si complica dando luogo a situazioni divertenti e imprevedibili, dopo che i due sposi commettono l'ingenuità di andare ad abitare nella casa di lui: qui l'anziana signora vuole riprendersi possesso del figlio, la nuora vuole conservare il marito e per questi incomincia, finalmente, un faticoso processo di maturazione. **vice**

22,30 Napoli: Ippica (Corsa Tris di Trotto)

Tv Svizzera

19,30 **Programmi estivi per la gioventù**: « Gli elementi: l'aria »; « Occhi aperti: i mattoni »; « La torre dell'orologio », racconto.
20,30 **Telegiornale** (1ª edizione)
20,45 **Tesori di ieri, realtà d'oggi.** Visita ai volontari laici ticinesi di « Solidarietà Terzo Mondo » in Perù, realizzazione di Rinaldo Giambonini (replica)
21,15 **Il regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (parzialmente a colori)
21,45 **Telegiornale** (2ª edizione)
22 — « **L'arresto di Arsenio Lupin** », telefilm
22,55 **Medicina oggi: Radioterapia**
0,10 **Telegiornale** (3ª edizione)
0,20 **Prossimamente**, rassegna cinematografica

Capodistria

20,55 **L'angolino dei ragazzi**, cartoni animati
21,15 **Telegiornale**
21,30 « **Pazzia (All'alba non sarete vivi)** », film con William Holden, Nina Foch; regia di Rudolph Mate
23 — **Algeri: Giochi del Mediterraneo** (pallacanestro)

Montecarlo

20 — « **Il cappello nero** », telefilm della serie « **Triangolo rosso** »
20,50 « **La spada di Robin Hood** », film con Don Taylor, Reginald Beckwith; regia di Val Guest

Teletorino

19 — **Musicoscopio**
19,05 **Documentario: Giorni di festa**
19,30 **Rassegna della stampa**
19,40 **Telegiornale**

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
12,10 Quarto programma
13,20 « Ivanov » di A. Cecov, con Giulio Bosetti
14,05 Pierino e soci
14,40 Giuseppe Mazzini
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ffortissimo
17,40 Musica in
19,20 Le nuove canzoni italiane
20 — Strettamente strumentale
20,20 Concerto diretto da Michi Inoue: all'Auditorium di Torino: Beethoven, Bruckner
21,50 I successi di Antonella Bottazzi, Renato Pareti, Francesco De Gregori
22,30 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il Cantanapoli
15,40 Cararai
17,35 Alto gradimento. Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,50 L'uomo della notte

terzo

Giornale radio: ore 21
12,20 Musicisti italiani d'oggi
13 — La musica nel tempo
14,30 Riascoltiamo Toscanini
15,20 Polifonia
16 — Ritratto d'autore: Fauré
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 L'arte della variazione
17,40 Baritono De Luca
18,10 Rachmaninov compositore e interprete
18,40 Fogli d'album
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto della sera
20,15 Eurojazz
20,45 La fiorecca di Bernanos
21,30 « Immobile », commedia di Wendt
22,25 Parliamo di spettacolo

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 18; 19
12,30 Juke-box con Liliana
14,15 Pronti, chi parla?
15,15 Incontro
16 — Self service vacanze
17,15 Discocamel
18,15 Funorama verdemare
19,30 Hit Parade

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 14,45: Belgio: Campionato mondiale di ciclismo su strada dilettanti; 18: La tv dei ragazzi; 19,15: Estrazioni del Lotto. Tempo dello spirito; 19,35: Telegiornale sport; 20: Telegiornale; 20,40: Bentornato Carosone; 21,50: Servizi speciali del Tg (Università per anziani); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 19,30: Giochi del Mediterraneo; 20,30: Telegiornale; 21: Ironside (Annabelle 10-15, telefilm); 22: Il mondo è uno spettacolo (replica).

SENZA TREGUA I PROGRAMMI DELLA BIENNALE

Così la prosa

Più di venti compagnie dal 20 settembre al 21 novembre

Venezia, 29 agosto.

Più di venti compagnie teatrali, oltre a gruppi non professionali, animeranno le manifestazioni del settore teatro della Biennale di Venezia dal 20 settembre al 21 novembre prossimi.

Si è cominciato con l'*Utopia* di Ronconi e si proseguirà con altre prove, sperimentazioni, laboratori e rappresentazioni.

Eugenio Barba dirigerà un laboratorio del gruppo danese *Odin Teatret* di Holstebro, che si svolgerà dal 20 al 25 settembre in parte in un paese del Veneto ed in parte negli ex cantieri navali dell'isola della Giudecca. Giuliano Scabia, invece, visto ridotto il programma del suo *Gorilla quadrumano*, condurrà una analoga operazione, con comunicazioni, spettacoli, grafica e pittura murale nel comune di Mira, nell'entroterra veneziano, fino alla seconda decade di ottobre. Il *Théâtre du Soleil* di Parigi, diretto da Ariane Mnouchkine, metterà in scena in Campo San Trovaso, nel centro storico di Venezia, dal 22 al 24 settembre *L'âge d'or*.

L'americano *Repertory company La Mama*, di New York, diretto da Andrei Serban, presenterà invece, nella chiesa sconsacrata di San Lorenzo, *Elettra-Troiane*, dal 23 al 25 settembre; *Medea-Troiane* dal 26 al 27 settembre; ed *Elettra-Medea-Troiane* il 28 settembre. Tutta una serie di gruppi lombardi si esibirà, invece, tra il 20 ed il 21 settembre, in vari campi veneziani dei sestieri di Castello, Giudecca e del Ghetto nuovo.

Tra il 20 ed il 25 settembre saranno impegnati, in una serie di rappresentazioni, anche tre compagnie venete. Il *Teatro club di Venezia* proporrà, nel teatro di Palazzo Grassi, *La buona madre* di Carlo Goldoni, per la regia di Arnaldo Momo. Il *Teatro laboratorio* di Verona metterà in scena, negli ex cantieri navali dell'isola della Giudecca, la *Storia della regina Rossana e di Rossana sua figlia*, elaborazione e regia di Ezio Maria Caserta. Il collettivo *Città di Mestre*, infine, presenterà nel teatro di Palazzo Grassi *Clownerie* da Samuel Beckett, di Dario Ventimiglia.

Per quanto riguarda i gruppi stranieri, il cartellone del settore teatro della Biennale si arricchisce del *Teatro laboratorio di Wroclaw* (Polonia), della californiana *Berkeley stage company*, di un'altra compagnia polacca, la *Teatr 77* di Lodz, dello statunitense *Meredith Monk, the House* (con la regia di Julian Beck).

Nell'ambito delle manifestazioni veneziane, vi saranno anche una serie di *Stage*, con gruppi non commerciali, semi-professionali e non professionali, che si svolgeranno tra la fine di settembre ed il 21 novembre nell'isola di San Giacomo in Paludo, al Castello di Montegalda (Vicenza), nei padiglioni della Biennale, ai Giardini di Castello e nella villa comunale di Mirano (Venezia).

r. a.

Successo di Cassavetes l'Italia fallisce ancora

Due film del regista-attore americano e "Terminal" di Breccia

Venezia, 29 agosto.

Oggi sono sparite dalla « vetta » del Palazzo del cinema le bandiere dei Paesi partecipanti alla rassegna cinematografica. Al loro posto, un largo striscione annuncia il seminario che giustifica il sottotitolo dato dalla Biennale alla sezione di film « Laboratorio internazionale ». Qui si discute di cinema, se ne sviscerano tutte le componenti, soprattutto a livello ideologico. Parole, parole, parole. Qualcuno affermava, a questo proposito, che al di là delle disquisizioni, nudi e indifesi davanti al pubblico rimangono poi i film, buoni e cattivi.

Buoni, certamente, anche se il primo risulta essere assai migliore del secondo, sono stati quelli firmati da John Cassavetes, vecchia conoscenza per quanti si interessano di cinema non superficialmente. E' un regista di qualità e attore incisivamente antipatico, capace cioè di rendere sullo schermo figure un poco scostanti, anche se umanamente ritratte in tutte le pieghe psicologiche. Dunque, andando con ordine, i film erano Husbands, a suo tempo presentato a Cannes, e Minnie and Moskowitz, che invece sembra del tutto inedito. Husbands è il ritratto per certi versi angosciato d'una amicizia. Tre uomini, tutti con moglie e figli, dopo avere partecipato al funerale d'un quarto compagno, se ne stanno un po' soli. Vogliono gustare il sapore d'una libertà tra uomini, e si prendono anche una vacanza a Londra, dove alcuni incontri coll'altro sesso hanno effetto vario, comunque inquinato da complessi di natura diversa, sentimentale e puritana. Infine c'è il rientro, almeno per due di essi. Il terzo si perde, per così dire, per strada. Prima di partire aveva avuto uno scontro drammatico con la moglie...

Cassavetes stesso dà corpo ad uno degli scapoli provvisori. Un altro, quello che non rientrerà alla base, è Ben Gazzara. Un film senza storia, praticamente, ma ricco di una serie di annotazioni che lo rendono palpitante, vivo, ricco di trasalimenti.

Pure il secondo, Minnie and Moskowitz, si serve del medesimo impianto psicologico, anche se alla fine risulta essere più debole, meno sollecitante, meno incisivamente amaro. Eppure la materia trattata ne avrebbe di motivi in questo senso. Anziché tre mariti nostalgici della loro gioventù, qui abbiamo il ritratto di una ragazza sola, dapprima amante d'un uomo sposato (ancora Cassavetes), lasciata da costui (costrettovi dalla moglie che ha scoperto tutto e che davanti ai figli ha tentato il suicidio), poi soggetta alla corte assidua di uno strambo ma non antipatico capellone, brutale e tutto istinto, che comunque finisce per conquistarla e condurla all'altare. Anche qui il tutto è affidato ad una serie di annotazioni psicologiche e di costume. Un film divertente a tratti ma anche, come s'è detto, meno robusto del film precedente.

S'è avuta oggi un'altra porzione di cinema italiano, con Terminal, terza pellicola del pisano Paolo Breccia, «pastiche» onirico imbastito sui rapporti tra un uomo facoltoso e un suo inspiegabile persecutore. Cinema imprudentemente velleitario, fastidiosamente inutile, schiacciato inoltre dal peso delle proiezioni dei film di Cassavetes, e da quella del film greco O thiassos di Angelopoulos che ha concluso a notte alta un'altra densa giornata.

Piero Zanotto

Farinon femminista

Gabriella Farinon, dopo le foto per "Playboy", registrerà in autunno uno sceneggiato tv di Nelo Risi dove sarà (ahimè) una delle prime femministe francesi

Film a novembre

Un festival anche per Parigi

Previsti due omaggi a Renoir e Gérard Philipe

Parigi, 29 agosto.

Dopo Londra, New York e Los Angeles, anche Parigi avrà il suo « Festival internazionale cinematografico non competitivo »: organizzatore della rassegna, la prima nel suo genere per la capitale francese, è Pierre-Henry Deleau, responsabile della « Quinzaine des réalisateurs », una delle manifestazioni collaterali più importanti del Festival di Cannes.

L'internazionale di Parigi si aprirà il 17 novembre prossimo al « Théâtre de Chaillot » (1280 posti) con un programma molto nutrito di opere: almeno 24 film inediti ed altrettanti già usciti nei normali circuiti commerciali ma — come avverte Deleau — « introvabili da molti anni ».

La serata di inaugurazione — alla quale assisterà la presidentessa della giuria onoraria, l'attrice Jeanne Moreau — prevede, oltre alla proiezione di un film in anteprima mondiale, due « omaggi »: uno allo scomparso Gérard Philipe, l'altro al regista Jean Renoir. Questi « omaggi » continueranno fino al 23 novembre con una serie di film interpretati o diretti dai due personaggi del mondo cinematografico.

Nella grande sala del teatro di Chaillot verranno proiettati quattro film al giorno. Nella mezz'ora di intervallo tra l'uno e l'altro, gli spettatori potranno ascoltare particolari « montaggi » musicali, curati dallo stesso Deleau, di colonne sonore celebri o di canzoni interpretate da attori famosi: tra gli altri, Betty Grable, Charles Chaplin, James Stewart, Clark Gable, Peggy Lee, Dorothy Lamour, Rodolfo Valentino.

Pierre-Henry Deleau si rifiuta, per il momento, di fornire altri particolari sulla manifestazione: «Neppure io, ad esempio, so ancora bene quanto durerà il festival. Da due anni giro il mondo alla ricerca di pezzi rari da presentare al pubblico parigino. All'inizio di settembre farò un viaggio negli Stati Uniti, poi a Mosca, Varsavia, Budapest e Roma. Cercherò di prendere il meglio che riuscirò a trovare», afferma. E si dice sicuro che almeno il 50 per cento dei film presentati — tutti fuori concorso — saranno « delle anteprime mondiali ad altissimo livello ».

I NUOVI DISCHI

Un duo senza "complessi"

JACKIE McLEAN & MICHAEL CARVIN: « Antiquity », stereo Steeplechase SCS-1028 (d'importazione). Lire 5000.

Sempre più rari i dischi di McLean e sempre più graditi. Il nuovo long playing arriva dalla Danimarca, prodotto da una piccola casa indipendente specializzata nel jazz, e ci propone il più recente McLean (1974, si fa quindi per dire) mentre si produce in « duo » insieme con il batterista Michael Carvin, un nero di 25 anni che già ascoltammo in compagnia di Freddie Hubbard (Bergamo, 1973). McLean è tra i sassofonisti più originali usciti dalla schiera dei parkeriani. Per inventiva, ricerca, suono e senso della frase è senza dubbio il degno erede di quella tradizione che pure vede in Phil Woods, Charlie Mariano, Art Pepper le sue punte. Ma Jackie non è solamente il venerabile prototipo di una scuola fondamentale (il « be-bop »), è pure lo straordinario solista ed autore che ha saputo fare aderire la propria inventiva alle nuovi correnti che dalla musica modale partirono infine all'esplosione del « free », con tutte le sue implicazioni, modificazioni, incognite eccetera. Insomma McLean, oggi, è ancora un jazzman giovane.

Come possiamo avvertire all'ascolto dei brani che compongono « Antiquity », il non più giovane sassofonista continua a stupirci con la sua costante ricerca di differenti mezzi espressivi, vedi il flautino di legno e l'immane congerie di strumentini percussivi da cui inventa una nuova antichissima musica arcaica, brada e dolce e, a volte, africaneggiante. In questo viaggio nel tempo (ma non ci appelliamo solamente verso il passato, diremmo anzi che McLean è soprattutto un musicista con i piedi bene in terra e con l'intenzione di vivere le proprie esperienze al presente) è assecondato da Michael Carvin, un drummer della nuova generazione che dispone di una concezione molto ampia della percussione e del ritmo. Carvin, qui almeno, fa un uso assai parco dei consueti paradigmi del jazz. Non lo sentirete mai ripetere i cosiddetti « tracs », comuni a tutti i suoi colleghi e che ormai producono anche un certo fastidio. Michael Carvin — almeno pare a noi — sta inventando un modo nuovo di intendere la batteria. Ha infatti incamerato una gamma vastissima di suoni, rumori, timbri, effetti (altre cose improvvise di volta in volta) che fanno di lui un vero uomo-orchestra, autore del più stimolante ed inedito « background » per qualsiasi solista.

F. mond.

Un Ravel da sogno

RAVEL: « Gaspard de la nuit », «Sonatine», «Valses nobles et sentimentales». Pianista Martha Argerich (DG).

E' questo, con ogni probabilità, il più bel disco della Argerich e anche, in senso assoluto, uno dei migliori dischi dedicati al pianismo raveliano. La scelta dei lavori sembra voler dimostrare, con una punta di giustificato orgoglio, fino a che punto sono giunte oggi la maestria e la maturità della concertista. Ecco dunque le « Valses », otto pagine raffinatissime, concepite e rese nella giusta misura, tra forza e languore, e sempre con calibrata eleganza; ecco la neo classica « Sonatine », composizione ordinata nei canoni severi della forma tradizionale, nella quale esplode come una manciata di policromi coriandoli il prodotto di un'accesa fantasia melodica e armonica; ed ecco, soprattutto, i tre « racconti » fantastici di « Gaspard de la nuit »: tre movimenti di una quasi « sonata-fantasia » i cui contenuti prettamente romantici rivivono attraverso ogni più tipica risorsa del linguaggio impressionista. Qui la Argerich supera davvero se stessa: nella mobile iridescenza di « Ondine », nell'angoscia funerea di « Le gibet » e, soprattutto, nelle diaboliche difficoltà, superbamente padroneggiate, di « Scarbo », dove lo spirito caricaturale di Ravel si volge non soltanto verso l'esasperato romanticismo lisztiano, ma anche, attraverso la prescritta casarvanza della quadratura ritmica, verso il rigore del mondo classico.

Un disco splendido dunque, degno omaggio al centenario della nascita dell'affascinante compositore francese.

r. gu.

DOVE ANDIAMO STASERA

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: Riapertura 1° settembre.
ALFIERI: imp. Cinem. Estate '75.
ERBA: Estate al cinema '75.
AL BAGATELLE (c. Cavoretto 2): 21 questa sera riapertura.
BELLE ARTI: ore 21. Anni 30.
CHALET: ore 21 Mister Rissoro.
CLUB 84: ore 21 I Mash.
DU PARC: ore 21. M° Accorsi.
LE ROI: ore 21. Bal Musette.
GAY ESTIVO: 21 Boccaccio 71 con la Carmen Rital.
S. GIORGIO VALENTINO DANZE: orch. The Sound Messengers.
BABY - LA CLOCHE
GAY DISCOTECA
GARDEN DISCOTECA: ore 21.
LIDO WHISKY

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Pregevole	●●●	Cassetta	○○○
Discreto	●●	Discreto	○○
Mediocre	●	Scarso	○

cinema prime visioni

[illegible]

proseguimenti prime visioni

[illegible]

seconde visioni

[illegible]

ZONA CENTRO

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

[illegible]

in Piemonte

ALESSANDRIA · ASTI · CUNEO · NOVARA · VERCELLI · AOSTA

[illegible]

in Liguria

GENOVA · IMPERIA · SAVONA

[illegible]

il film del giorno

Senza capo d'accusa

Mille cazzotti

SENZA CAPO D'ACCUSA di Phil Karson, con Joe Don Baker, Conny Van Dyke, Gabriel Dell - Drammatico, americano, a colori (Cinema Massimo).

TRAMA — *Accusato dell'uccisione d'un agente, il giocatore d'azzardo Ron deve rispondere d'omicidio e invano cerca di scagionarsi affermando d'avere agito per legittima difesa. Poiché nel giorno del fattaccio egli aveva vinto una forte somma che qualcuno forse intende riprendergli, Ron deve combattere su due fronti: contro chi lo vuole condannare e contro coloro che occultamente tramano a suo danno. Ron finisce in galera, dove resta quattro anni. Scarcerato, riprende con la testardaggine di prima il lavorio investigativo personale atto a stabilire chi mira a distruggerlo e si persuade che è un'organizzazione politica quella che lo avversa spietatamente. Il giovane saprà averne ragione.*

GIUDIZIO — *Phil Karson, classe 1908, citato dagli intenditori per un film gangster del 1955, La città del vizio, ha perso alquanto l'antica grinta: questa sua ultima pellicola è senza sorprese, appartiene alla routine, sia nel soggetto, sia nella messa in scena, sia nell'ossequio sempre più deprecabile alla violenza della quale il protagonista impersonato da Joe Don Baker fa sfoggio frequente.*

a. vald.

in prima

● CIPOLLA COLT di Enzo Castellari (all'Ideal) — A Paradise City, nel Far West, un piccolo appezzamento di terra acquistato da un giovanotto (Franco Nero) per impiantarvi una coltivazione di cipolle, è bramato da una compagnia petrolifera per trivellarlo e farvi zampillare l'« oro nero ». La compagnia, pagando poco i terreni ai contadini del luogo, se li è inimicati, e qualcuno di essi è stato ammazzato. Il giovanotto diventa il campione delle rivendicazioni contadine; i petrolieri lo accusano d'un delitto onde farlo giudicare sommariamente e condannare a morte. Gli agricoltori insorgono e vinceranno loro. Il film appartiene al genere comico avventuroso.

● ROMA VIOLENTA di Franco Martinelli (al Nazionale) — Poliziotto insofferente del codice ha la pistola facile, agisce di testa sua, picchia e spara sino a che un magistrato contesta il suo operato e lo fa esonerare dall'incarico. Il poliziotto si aggrega allora a un gruppo di « vigilantes », ossia « giustizieri della notte », volontari inclini alla giustizia sommaria e alle vendette personali. Maurizio Merli (il Garibaldi televisivo di qualche tempo fa) è il protagonista.

Per famiglie

All'AMBROSIO: « Simone e Matteo, un gioco da ragazzi » (avventure per giovanissimi); all'ARLECCHINO: « Buona fortuna maggiore Bradbury » (David Niven mascalzone di buon cuore).

Prosa, musica e gastronomia

Da stasera "Chiaverano Estate,,

CORRISPONDENTE

Ivrea, 29 agosto.

« *Chiaverano Estate* », la ormai tradizionale manifestazione di spettacoli teatrali e concerti organizzata nel piccolo paese alle porte di Ivrea, prende stasera il via per la sua 7ª edizione.

Durante quattro settimane si alterneranno nella chiesa romanica di S. Stefano, nella « rotonda » all'aperto e nelle sale della biblioteca civica commedie, drammi, quartetti di musica da camera, complessi vocali e strumentali. Quest'anno il programma (che si protrarrà fino al 28 settembre) prevede anche un'estemporanea di pittura e alcune serate dedicate ai cibi più tradizionali di Chiaverano che verranno offerti al pubblico a prezzi contenuti per farne conoscere e apprezzare la genuina bontà.

La compagnia del teatro di Chiaverano che organizza la manifestazione, non ha allestito per la stagione nuovi spettacoli, ma ripresenta per quattro repliche *Il malinteso* di Camus. Si tratta, praticamente, d'una novità poiché il lavoro, allestito da Julio Zuloeta Hurtado nel 1971, aveva avuto una vita assai breve per difficoltà organizzative. Le scene sono state rifatte per adattarle all'esterno. Accanto al *Malinteso*, la compagnia replicherà anche *La Mandragola* e *La visita della vecchia signora*.

Sempre nel campo della prosa è prevista la partecipazione della compagnia del teatro di Angrogna (Val Pellice) con lo spettacolo *4° Mondo*. Per la musica da camera sono in programma quattro concerti alle 17 delle quattro domeniche di settembre in modo da offrire alle famiglie la possibilità di accompagnare i giovanissimi. Succederanno il complesso « Concentus Taurinensis », il gruppo « Concordo » di Genova, i violoncelli della Radio di Torino e il « Quartetto barocco » di Torino. Per le serate di canto popolare saranno presentati il coro Bajolese, la Corale Valchiusella, il coro alpino eporediese, il coro polifonico di Ivrea, il coro evangelico « Fragecomi » e il gruppo corale popolare « Loranzè in piazza ».

In calendario figura infine un concerto della banda di Chivasso e uno di jazz.

F. S.

Morto Buchman lo sceneggiatore di Frank Capra

Brainerd, 29 agosto.

E' stata annunciata solo ieri nel Minnesota la morte del produttore cinematografico e sceneggiatore Sidney Buchman, avvenuta sabato scorso a Cannes.

Il settantatreenne Buchman era noto soprattutto per la sceneggiatura di « Mr. Smith va a Washington », un film di Capra del 1939 interpretato da James Stewart. (Ap)

Itinerari della domenica

Funghi e vino a Bricherasio

Questa domenica scegliamo le vallate del Pinerolese. Partendo di buon mattino, potremo andare a cercare funghi nei boschi attorno a Cavour e Bricherasio. In questa località ci potremo poi fermare per una buona colazione a base di pane casereccio e salame, bevendo un gotto di quel vino locale rosso rubino che è un «[illegible]» tra l'avanà, il lambrusco, il pinot ed altre uve minori quali il tintourier.

Il vino «beverino» di pianura, di non alta gradazione, ci rimetterà in forze per continuare la nostra gita. Intanto potremo dare uno sguardo alla bella cittadina. Il suo nome deriva da «brico» e «raso», cioè monte e piano. Fortificata nel 1594, Bricherasio fu più volte distrutta, diede i natali al conte [illegible] Cacherano [illegible] piemontese nella battaglia dell'Assietta del 1747 ed al generale Filippo Brignone famoso nella guerra d'indipendenza. La cittadina è ricca di vestigia storiche e possiede importanti cave di grafite.

Costeggiando il Pellice giungeremo a Luserna San Giovanni. Antico borgo fortificato valdese, è un centro economico di primaria importanza, questo ruolo Luserna lo ebbe sin dall'epoca napoleonica quando la Val Pellice era chiamata «Valle Luserna». Qui nasce il vero, autentico «gianduiotto», quel caratteristico cioccolatino torinese noto in tutto il mondo. In questa località infatti una delle più antiche industrie piemontesi — la Caffarel —, produce cioccolato e caramelle.

Saremo quindi ancora in tempo per tornare a Pinerolo, prendere un aperitivo e recarci a pranzo appena fuori città, tra Porte e San Germano Chisone da Malan. Renzo Malan «fine cuoco musichiere di fondovalle», come ama definirsi, è un personaggio tutto da scoprire. Con l'eterna pipa [illegible] all'angolo della bocca ed il tocco bianco in testa, Malan è l'oste d'antica maniera gioviale e cordialone. [illegible] musicista (è diplomato al Conservatorio) suona deliziosamente il piano, mandando in estasi i suoi clienti, specialmente durante le grigie serate autunnali.

Il suo ristorante è sul Ponte della Turina, fu in questa località che nel XVI secolo si combatterono cruente lotte di religione passate poi alla storia col nome di «Pasque Piemontesi». Il cuoco musichiere ci servirà funghi in tutti i modi. Vincitore di svariati premi gastronomici, Malan ci preparerà anche ottimi arrosti, brasati al barolo, bolliti e poi agnolotti.

I deliziosi agnolotti che, secondo i valligiani, furono ideati da Giacomo dei Principi d'Acaja. Finiremo poi con i possenti «tomini» del Taluoco, capitale di questo maschio formaggio, conosciuto persin dal cardinale di Richelieu ai tempi dell'occupazione francese di Pinerolo. Barbera, dolcetto, nebbiolo e vini della zona soddisferanno la nostra sete.

Roberto Biasiol

Ristorante Malan - Ponte della Turina - Porte, tel. (0121) [illegible] - L. 6000.

In cucina

Polpettone di tonno

Con meno di mille lire si può fare questo polpettone che serve per cinque o sei persone a seconda dell'appetito: difficilmente ai prezzi odierni si riesce ad avere un secondo piatto a minor costo.

Mescolate in una scodella tre cucchiaiate di pane grattugiato con due cucchiaiate di parmigiano pure grattugiato, unite due etti di tonno in scatola passato al passaverdura o finemente tritato, amalgamate con un uovo intero e un bianco di uovo in più; niente sale perché il tonno ne fornisce a sufficienza.

Impastate il tutto e su una salviettina bagnata di acqua formate il polpettone che diventerà come un piccolo cotechino. Avvolgete il polpettone strettamente nella salviettina e legate ai due capi come fosse una caramella, così preparato ponetelo in recipiente, con sola acqua fredda, che lo contenga esattamente e permetta all'acqua di ricoprirlo. Mettete a lessare; quando l'acqua comincia a bollire, [illegible] il fuoco piccolo in modo da mantenere in ebollizione per un'ora.

Togliete poi dal fuoco e vuotate via l'acqua di cottura; attendete che il polpettone non sia più tanto caldo e poi liberatelo dalla salviettina. Quando sarà freddo mettetelo in frigorifero per alcune ore e allora lo potrete tagliare sottile a fette; disponete le fette in un piatto di portata coprite con maionese soda che potrete fare con il rosso di uovo rimasto dall'aver usato il bianco in precedenza.

Adele

Tiziana l'intellettuale

Tiziana Pini, volto nuovo di "Parlare tutti insieme", film-satira sui falsi intellettuali

L'OROSCOPO

di Raffaella Girardo

Avvantaggiati in giornata i nati in Ariete, Gemelli, Leone, Bilancia, Scorpione.

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Nonostante qualche giornata burrascosa con la persona cara, con un poco di buona volontà riuscirete a far tornare presto l'armonia e la serenità. Per altri, incontri piacevoli con persone che non vedevano da molto tempo. Non trascurate anche gli amici, quelli sinceri che sentono la vostra mancanza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Qualche dissidio fra colleghi e collaboratori potrà intervenirvi, ma sono del tutto superabili con la comprensione. Per alcuni vi è anche la possibilità di miglioramenti economici in seguito ad alcune iniziative che si sono concluse con successo. Potrete permettervi quelle spese superflue alle quali avete rinunciato.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Ottime prospettive professionali a causa dell'improvvisa assenza di una persona importante. Vi saranno affidati incarichi di rilievo, ai quali dovrete riuscire a far fronte nel migliore dei modi. Gran parte della vostra carriera dipende dalla vostra buona volontà. Non lasciate che i problemi di cuore possano disturbarvi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Disaidi economici vi inasprivaranno nei confronti dei componenti della vostra famiglia; cercate di riconoscere con obiettività di chi ne è la colpa principale. Il vostro lavoro avrà fra breve una ripresa definitiva specie per coloro che svolgono una attività in proprio. Avrete l'appoggio della persona cara che cercherà di aiutarvi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) E' il momento di buttarvi con entusiasmo nel vostro lavoro. Oggi iniziarete a godere dei primi benefici che vi riempiranno di soddisfazione. Rendete partecipe chi vi è vicino di questa vostra felicità ed una volta tanto siate più aperti e mostrate la vostra gratitudine a chi vi ha aiutato.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Non sprecate le vostre energie in mille occupazioni riuscire a concludere nulla di veramente positivo. Scegliete fra le attività principali ciò che più vi interessa e limitate i vostri sforzi esclusivamente a ciò che avete scelto. Discussioni per gelosia con la persona cara: non esagerate.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) In giornata avrete la consolazione di vedere i vostri sforzi coronati da successo. Avrete anche l'appoggio di una persona molto influente che vi ha preso in simpatia ed a vostra insaputa cerca di aiutarvi. La persona cara sta soffrendo di malinconia e si sente trascurata. Siate meno indifferenti alla vita familiare.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata decisamente positiva per risolvere i vostri problemi di cuore. Se la persona cara tende ad eclissarsi affrontatela in giornata e chiarite la vostra posizione affettiva. Un malinteso potrà essere risolto. Il vostro lavoro è per ora in fase crescente, molto comunque dipenderà dall'impegno col quale lo seguite.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Qualche preoccupazione in famiglia per la salute di una persona che vi è molto cara. Statele molto vicini ed aiutatela a superare una crisi passeggera: apprezzerà poi il vostro altruismo. Il vostro lavoro vi impegna forse in modo eccessivo, tuttavia è indispensabile per potervi creare una posizione solida.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) Miglioramenti economici e possibilità di cambiare lavoro. Prima di fare una scelta esaminate con calma il genere di lavoro che vi è stato offerto ed accettatelo solo nel caso che vi garantisca una certa sicurezza. Mantenete più vivi i rapporti con gli amici perché a lungo andare potreste trovarvi solo.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.) Cambiamenti di poco rilievo sul piano sentimentale. Se avete altre relazioni cercate di non fare in modo che la persona cara ne venga a conoscenza perché potrebbe perdere la fiducia nel vostro sentimento. Allegria e distensione per molti nell'ambito professionale.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) La situazione economica si fa sempre più difficile: agite tempestivamente, solo così potrete trarvi da alcune difficoltà che rischiano di danneggiare la vostra posizione professionale. [illegible] maggior ascolto alle persone care che cercano di guidarvi nel modo migliore. Tranquillità familiare.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Donna che può essere fatale; 8. Pomo della discordia in Medio Oriente; 16. Lago settentrionale; 17. Si [illegible] con Cibele; 18. Un po' di musica; 20. Pronome personale; 21. Colpisce la gola; 22. Liquore per cocktail; 24. Il complesso dei dipendenti; 28. Seleccia fegatosa; 29. Nota musicale; 30. Il nome della Tassinari; 32. Uno dei Sacramenti; 33. Tira l'aratro; 35. Fanno ala alla «b»; 36. Prossimo a spegnersi; 37. Collisione; 38. Famosissima pinacoteca; 39. Due consecutive nell'alfabeto; 41. Numero dispari; 43. Confini d'Europa; 45. Mari per Leandro; 46. Esprime una condiziane; 47. Netta opposizione; 48. Indovini etruschi; 49. Dispari in vena; 50. Profumo per orecchie; 51. [illegible]; 53. Questi francesi; 54. [illegible] dell'arsenico; 56. Punta vegetale; 57. Sacerdote tibetano; 58. Convalida l'atto; 60. Nord-Est; 62. Periodi geologici; 63. Arnese dell'ebanista; 65. Precettore; 66. Sigla di Pescara; 67. L'ultima a regnare in Spagna; 69. Gioco enigmistico; 71. Dominò sui russi; 72. Si [illegible] in artiglieria; 74. Rosa non rosa; 75. Sigla di Taranto; 76. Sa e vede tutto; 78. Si corre in Francia; 79. Opposto all'oriente; 80. Fiore di campo.

VERTICALI: 1. Orio del burrone; 2. Il maggiore dei continenti; 3. Un ufficiale in breve; 4. In mezzo al caos; 5. Dea decapitata; 6. La firma del compianto Tofano; 7. Santo caro ai milanesi; 9. Ha delle caratteristiche corna; 10. Il nome di Longanesi; 11. Pronome poetico; 12. Monogramma del pittore Cremona; 13. Mendicante onorico; 14. Parte della testa soggetta ai colpi; 15. Esponente dei bassifondi parigini; 18. Eva non l'ebbe; 19. Quotidiano politico; 23. Si ripete ogni [illegible]; 25. Solleva carichi pesanti; 26. Sposò Atamante; 27. Esenta la donna dal lavoro; 30. Usa il cavalletto; 31. Toglie lo smalto alle unghie; 33. Città della Lombardia; 34. Accomuna Toti e Balilla; 40. Favoloso Peter; 42. Punto cardinale; 44. Medaglia per dentisti; 46. Conclude la preghiera; 49. Regione dell'Italia settentrionale; 51. Città del Marocco; 52. Si cerca d'estate; 55. Lavoro da farsi con pala e piccone; 57. Pronome personale; 59. Spiazzo antistante la casa colonica; 61. Si occupa di film; 63. Vecchia marca d'auto; 64. Bifronte fiume italico; 65. Gloria della Ti; 68. Bagna Modane; 69. Abbreviazione parlamentare; 70. Fiume e dipartimento francese; 71. Giardino con animali; 73. Io allo specchio; 74. Col latte e col limone; 77. L'Ora senza centro; 78. Monogramma di Campanella.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA

scacchi

Soluzione dello studio numero 1053: 1. Ce5+,Re6 2. Tb6,Rxe5 3. e3,Cf5 4. Txc6,Cd5 5. f4+,exf3 6. d4+,exd3 7. Te4+,Rxe4 8. Te6 matta.

Lo studio

N. 1054 (10+10)

A. Iaroslavizev («64», 1974) Il Bianco matta in 3 mosse

f. p.

la dama

Il problema

PROBLEMA DI BLOCCO

Il B. muove e vince (LOUIS DALMAN)

SOLUZIONE: 8-2, 13-24; 48-44, 40-49; 2-16, 49-22; 39-34, 30-39; 15-10, 22-5; 16-40, B +. (blocco)

c. b.

bridge

A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI

Dichiarazione (tutti in prima). — Sud: 1 Cuori; Ovest: passo; Nord: 4 Cuori.

Nord: ♠ AF542 ♥ A1074 ♦ 65 ♣ D3

Ovest: ♠ R976 ♥ / ♦ AF104 ♣ F10862

Est: ♠ D108 ♥ R653 ♦ 9872 ♣ R9

Sud: ♠ 3 ♥ DF982 ♦ RD3 ♣ A754

Ovest attacca con il Fante di fiori. Sud conta le perdenti della mano: una a fiori, se il Re si trova in Est, una a quadri e una a cuori se il Re è in Est. Per mantenere il contratto è sufficiente tagliare al morto la terza quadri e le 2 piccole fiori.

Sul Fante di fiori di Ovest, Sud impegna la Donna del morto superata dal Re di Est. Fatta la presa con l'Asso di mano, Sud gioca picche per l'Asso del morto e quadri per la Dama della mano e l'Asso di Ovest. Il ritorno a quadri è vinto dal Re del giocante che muove quadri tagliata al morto e fiori. Est va in presa con il 9 e rinvia una piccola cuori sulla quale Ovest scarta fiori. Sud fa la presa con il 7 del morto, gioca picche tagliata di mano e fiori e, per garantirsi il contratto, taglia con l'Asso di atout. Se Sud avesse tagliato con il 10 di cuori il contratto sarebbe stato battuto. Est avrebbe sopratagliato con il Re e, rinviando atout, avrebbe impedito al giocante di tagliare l'ultima perdente di fiori. Dopo il taglio di Asso, Sud prosegue con picche tagliata di mano, e fiori tagliata al morto e la difesa non può che realizzare il Re di atout.

ANDY CAPP *il fumetto di Reg Smythe* (Copyright «News Blitz»)

MAMMA' *«Strip» di Mell* (Copyright «Marka»)

animal crackers *il mondo di Rog Bollen* (Copyright U.P.I.)

IL FANTASMA ERRABONDO *l'agente di Sydney Jordan*

QUELLE TRE MISSIONE PROTOTIPO *le gemelline di Homero*

DICK TRACY E LO SCHELETRO *il detective di Chester Gould*

(584 — Continua)

Radice alle prese con i difetti da eliminare

Le "ombre,, del Torino

Una difesa disinvolta

Che l'atmosfera non sia particolarmente allegra al Torino è un fatto comprensibile, dopo quanto è accaduto l'altra sera a Verona. Se proprio si vuol trovare un lato positivo alla cosa, si può [illegible] che al Torino tutti hanno accettato la sconfitta nella maniera giusta. Ha cominciato il presidente Pianelli con le sue pittoresche [illegible] che citano le marmotte e gli ubriachi; ha concluso l'allenatore Radice che si è guardato bene dal minimizzare e dal cercare scuse. Ecco la nuova mentalità: non si registrano accuse all'arbitro ed alla sfortuna, si ammette chiaramente che si è giocato male. Ed è già una buona cosa.

Anche i giocatori sono di questa opinione. Zaccarelli, molto [illegible] nell'emettere il giudizio e senza la minima intenzione di fare polemica, tenta un'ipotesi: «Forse questo tipo di preparazione ci ha un pochino imballati». Ma è una interpretazione che non convince. Piuttosto, si può parlare di una squadra che non ha ancora trovato il suo gioco e che lo sta [illegible] attraverso tentativi che a volte possono anche riuscire maldestri.

Chi ha visto il Torino a Verona ha parlato di squadra in sfacelo, con la sola eccezione di Patrizio Sala e di qualche tentativo di Pecci prima del naufragio. Per il resto, il buio più assoluto. C'è una difesa che incassa regolarmente il gol nei primi minuti e c'è da [illegible] che la faccenda non diventi una abitudine. Indubbiamente, c'è ancora parecchio da registrare e sarà bene che Radice provveda in fretta.

Inoltre, il Torino trova difficoltà a segnare, quando non giochi [illegible] Cuzzo e Albese. Nella partita contro i bulgari, Graziani c'è riuscito in chiusura, dopo che Pulici aveva sbagliato almeno tre occasioni clamorose. Ha sbagliato anche a Verona e Radice commenta: «Forse, se Pulici avesse segnato nella ripresa saremmo riusciti a raddrizzare la partita». Ecco, il discorso è proprio qui, nella difesa che è troppo disinvolta — per non dire sprovveduta — e nell'attacco che non segna. Mancava Claudio Sala e si è visto: basta parlare della sua posizione, di tante disquisizioni tattiche. Che Sala giochi, questo è l'importante. E che torni in squadra presto.

JUVE, urgente il ritorno di Fabio Capello

La Juventus si prepara alla partita di San Siro contro l'Inter con molta concentrazione, nessuno si nasconde che sarà decisiva ai fini della qualificazione per il girone di Coppa Italia. Contro il Taranto non tutto è filato liscio, la squadra ha dimostrato qualche lacuna. «Mi rendevo conto benissimo che con la formula del doppio stopper e con Morini e Spinosi in campo ci sarebbe stata una minore spinta da parte dei terzini — dice Parola —. Ma era un rischio che dovevo correre per portare tutti verso la migliore condizione».

Nell'interpretazione dell'allenatore, c'è un altro punto da esaminare e riguarda Gori. «Non si tratta di posizione, ma piuttosto di una forma che tarda ad arrivare. Forse i miei sistemi di allenamento sono diversi da quelli che usavano i miei predecessori», ha detto.

Insomma, il giocatore non l'ha convinto ed il ritorno di Capello diventa sempre più urgente. Altra nota poco lieta a riguardo di Anastasi, toccato duro al ginocchio contro il Taranto. «Prima il gomito, adesso il ginocchio, non posso proprio dire di essere fortunato in questo inizio di stagione!» ha commentato il centravanti, che molto probabilmente non giocherà a San Siro. Ancora una volta, dovrà risolvere tutto José Altafini e si può essere certi che lo farà come sempre al meglio. A San Siro, quindi, la formazione dovrebbe essere la solita, con la sola variante per il ruolo del centravanti. E con la speranza che un incontro di alto prestigio pungoli i bianconeri e li spinga ad un gioco più convincente.

b. br.

BUTICCHI CONSEGNA LE AZIONI

Se Rivera vuole avrà il 21 per cento

In attesa di staccare Buticchi, Gianni Rivera è con Milly — bella, bionda e romana — sua ultima conquista

Milano, 29 agosto.

Si rialza il sipario, dopo l'intervallo estivo, sulla farsa Milan-Rivera-Buticchi. Il presidente rossonero consegnerà oggi le famose 16.780 azioni al centro della grande contesa. Buticchi, dopo essersi consultato con il suo collegio difensivo, ha fatto sapere alla parte rivale che obbedirà all'ingiunzione del tribunale. L'ufficiale giudiziario che era stato respinto al mittente sulla Costa Smeralda, ricevendo dallo stesso Buticchi sul suo yacht un cortese: «Sono in ferie, se vuole le azioni se le cerchi», stavolta potrà prendere il malloppo e girarlo a sua volta al «custode sequestrativo» indicato dal tribunale, cioè il dottor Napodano.

A questo punto cosa succede? Nulla, assolutamente nulla. Buticchi resta il proprietario del Milan. Anche se gli sono state tolte le 16.785 azioni intestate a suo nome, gliene basteranno altre cinque per rimanere nel consiglio di presidenza del Milan. Volete che parenti e amici non gliene prestino cinque?

In effetti Buticchi ha ancora il pacchetto di maggioranza delle azioni solo che sono «camuffate» essendo intestate ad altre persone. In questo modo il presidente si era cautelato da eventuali pericoli. Ora dovrà iniziare la causa che nella migliore delle ipotesi si protrarrà per un paio di anni: così almeno dicono gli ottimisti. I pessimisti, invece, parlano di quattro anni.

Rivera ha tempo per meditare e soprattutto per sentirsi più che mai «pensionato» del pallone: ancora un mese di sosta e poi calcisticamente parlando non è più recuperabile. Se l'azione giudiziaria intentata dall'avvocato Ledda dovesse giungere in porto, Rivera — sempre che l'amico Ambrosio gli dia i due miliardi necessari — si troverà con un pugno di mosche, e cioè il 21 per cento delle azioni: non potrà mai dettare legge nel Milan. Oggi, comunque, la fatidica consegna: Buticchi è come un giunco, si piega ma non si spezza. Obbediente alla legge ma il round lo ha vinto lui. Per ora, almeno.

g. gand.

CHIAPPELLA PREPARA LE BARRICATE

Mazzola (se giocherà) centravanti "sacrificato,,

Appiano Gentile, 29 agosto.

Da Terni è tornata un'Inter carica di speranza. Era partita con l'amaro in bocca per il sofferto pareggio rimediato a Verona: poche ore dopo si è accorta che l'1 a 1 con la squadra di Valcareggi non era disprezzabile e che la Ternana era meno terribile di quanto l'avessero dipinta. La notizia dello [illegible] successo della Juventus sul Taranto ha contemporaneamente riacceso qualche vago pensiero: nel clan nerazzurro nessuno lo dice, ma qualcuno comincia ad accarezzare l'idea che anche la «Vecchia signora» non sia poi tanto così terribile.

Chiappella comunque ha i suoi problemi. Mazzola innanzitutto. «Baffo» è tornato da Terni con un ginocchio malconcio, lo stesso che pochi mesi fa si diceva avesse una lesione al menisco. Mazzola ha minimizzato l'infortunio e il dottor Quarenghi ha chiesto tempo: «Vedremo — ha detto — se Sandro potrà giocare. Conoscendo le sue doti di recupero penso di sì». Il medico, insomma, non si è sbilanciato. Oltretutto, domenica il capitano nerazzurro sarà chiamato ad un compito estremamente inconsueto: dovrà, cioè, fare il centravanti come ai bei tempi azzurri quando Edmondino Fabbri sedeva in panchina e gli diceva: «Sei bravo come tuo padre, tu puoi fare il centravanti». Mazzola lo faceva e segnava anche, ma poi preferì la regia a centrocampo.

Motivi contingenti costringono ora Chiappella a chiedere a Sandro di sacrificarsi: arrivano i campioni d'Italia e il tecnico non vuole rischiare. Così, mette fuori il giovane attaccante Mutti e include il mediano Oriali: insomma, si prepara a costruire a centrocampo non un muro ma una diga. All'attacco, in pratica, rimarrà soltanto il sinistro di Libera, un sinistro che non è rombante come quello di Riva, ma che quando può si arrangia.

Chiappella ha già annunciato che il ragazzo va «rivitalizzato»: «Dopo il match con la Juventus — ha detto — farò fare a Libera esercizi speciali. Finora ha curato la gamba sinistra, quella dei menischi, trascurando il destro. Bisogna rifare tutto». Non le gambe naturalmente ma il giusto equilibrio fisico.

Con Oriali, il difensore centrocampista che un tempo fermò Cruyff, l'Inter va assumendo un aspetto definitivo: manca ancora Boninsegna, ma qualcuno dice che questo è un bene. In effetti l'Inter riesce a manovrare con maggiore velocità e partite come quella di Terni, che un anno fa sarebbero rimaste ancorate allo 0 a 0, ora vengono vinte. L'innesto di Gasparini in difesa non ha ancora dato gli esiti sperati poiché lo stopper si sente personaggio salgariano, come «Sandokan» vorrebbe sempre andare all'arrembaggio. Ne sa qualcosa Facchetti che abituato a Giubertoni deve ora coprire falle su falle.

Giorgio Gandolfi

Chinaglia: "A questa Lazio voglio tanto bene,,

Segue dalla 1ª pagina

calcio. E' come togliere il sangue a qualcuno».

Ti aspettavi questa accoglienza?

«No, sinceramente. E' una cosa enorme, grandiosa, mi ha veramente commosso. Comunque, mi aspetto anche la contestazione sui vari campi d'Italia. Ma so benissimo a cosa vado incontro».

Qualcuno ti rimprovera di non esserti messo in contatto con il presidente Lenzini prima del tuo ritorno. Adesso, cosa intendi fare?

«Io ho sempre parlato per telefono con Maestrelli, il dottore della società, Ziaco, ed il dirigente Gilardoni. Quindi, i contatti ci sono stati».

Però, sei stato cattivo nelle tue interviste americane contro la Lazio ed il calcio italiano.

«Anche quando ho rilasciato quelle dichiarazioni, l'ho fatto per il bene della società. Appena arrivato in America, dissi: speriamo che la rabbia dei dirigenti li induca a fare una buona squadra. Avete visto? Ci sono riuscito indirettamente anche da lontano. Adesso mancano soltanto i risultati».

Pensi ancora alla nazionale?

«Beh, con i gol posso meritare anche di tornare in azzurro».

Prima del tuo arrivo in Italia, si è detto in questi giorni che tu avresti pattuito un accordo con la Lazio per giocare una sola stagione e quindi ritenerti libero nella prossima estate per giocare in America.

«Sono tornato per giocare due o tre stagioni, finché [illegible] farò, ma sempre nella Lazio. Non è vero affatto che ho pattuito una cosa del genere».

E se la Lazio ti trasferisse ad altre società?

«Riprenderei subito l'aereo a Fiumicino per tornare in America».

Per quanto riguarda gli incontri con la famiglia, Chinaglia spera che la Lazio gli conceda di andare almeno una volta al mese a trovare la moglie. Qualche volta anche la signora Chinaglia farà dei viaggi in Italia per venire a trovare il marito.

Sui problemi tattici che vengono a trovarsi in seno alla Lazio con l'arrivo di Chinaglia, lo stesso giocatore ha risposto con tono furbesco: «Penso che Lenzini sia contento di avere anche me in squadra. In fondo, la mia assenza è stata positiva, perché finalmente la Lazio ha fatto una campagna acquisti che non si era mai sognata di concludere negli scorsi anni».

Questa Lazio potrà puntare adesso allo scudetto?

«Io credo che faremo paura a molti avversari».

Chinaglia disse spesso nello scorso campionato che sarebbe stato pronto a diventare regista per mettersi al servizio della Lazio. «Ma non toccatemi la maglia numero 9 — *ha ribattuto il giocatore* —. E' mia, sono un po' geloso. Potrò giocare con Ferrari, ma dovrà sceglierai un altro numero».

Chinaglia ha concluso dicendo che nella mattinata andrà in casa di Maestrelli, e d'accordo con il dirigente Gilardoni, si metterà in contatto con la sua ex società.

Chinaglia spera addirittura di giocare domenica prossima in Coppa Italia nella partita contro il Varese: «Io mi sono allenato duramente in questi giorni, ma bisogna considerare che è dal 20 giugno che non gioco. Una cosa mi preme mettere in chiaro appena messo piede in Italia: sono tornato non per i soldi. In America ho investito pochi quattrini in un affare che mi ha fruttato molto denaro. Non mi interessa guadagnare, altrimenti non sarei tornato. A favorire la mia decisione di tornare in Italia, sono state le decine di migliaia di lettere che mi sono arrivate in America da parte dei tifosi. Erano appelli commoventi. Non ho saputo resistere. E' stato un elemento determinante. Ora sono qui, voglio giocare e segnare per questa Lazio a cui voglio sempre ancora tanto bene».

m. b.

Ciclomondiali su strada: gli ordini di Merckx

CONTROLLATE MOSER SENZA PIETA'

De Vlaeminck per un giorno alleato di Eddy - Gimondi e Battaglin malconci

DALL'INVIATO

Wepion, 29 agosto.

La polemica tra Merckx e Moser continua. Eddy, forse per innervosire l'italiano, ha detto che ai mondiali Francesco — colpevole, secondo lui, d'aver favorito il trionfo di Thevenet al Tour — avrà vita molto dura. Ma Moser non teme la vendetta di Merckx: «*Se correrà per farmi perdere* — dice —, *finirà col trascinare a fondo anche se stesso e si accorgerà troppo tardi d'aver sbagliato i suoi calcoli. Io non ho nulla contro di lui: faccia la sua corsa ed io farò la mia. Io voglio diventare campione del mondo, ma ho ancora molto tempo davanti a me per raggiungere questo obbiettivo. Eddy non ha partecipato al Giro d'Italia ed ha perso il Tour, mentre l'anno scorso aveva vinto entrambe le corse. Se fallirà anche il traguardo della maglia iridata, proprio davanti ai suoi tifosi, si parlerà inevitabilmente di un suo declino. E' proprio sicuro, il grande Merckx, che gli convenga correre col solo obbiettivo di neutralizzare me?*».

Non gli conviene di certo, ma mettere in giro voci del genere fa parte a quanto sostiene chi lo conosce bene, di un suo preciso piano, nella speranza che domenica a Moser saltino i nervi e commetta qualche errore grossolano. Il fatto che Eddy voglia vincere a tutti i costi lo dimostra questo particolare: il campione del mondo, come aveva annunciato, ha radunato tutta la squadra nella sua villa di Krainem ed è riuscito ad ottenere (mettendo mano al portafogli, a quanto pare) che anche De Vlaeminck, che gli è nemico da anni, faccia corsa parallela alla sua. Non gli farà da gregario, questo è certo: ma anche un accordo di «non belligeranza», fino a poco tempo fa, sembrava quasi impossibile. Pare che sarà proprio De Vlaeminck, anzi, il belga destinato al controllo di Moser.

Per quanto riguarda la tattica degli azzurri, Martini non fa anticipazioni: se ne parlerà domani, non prima. Ma il commissario tecnico della nostra «nazionale», a questo proposito, non pare abbia grossi problemi: «*Noi* — spiega — *dovremo giocare di rimessa, sfruttando gli sbagli degli altri. I belgi giocano in casa: bene, tocca a loro prendere l'iniziativa, noi useremo l'arma del contropiede, se ne saremo capaci. Si sfianchi pure lo squadrone belga ad annullare tutte le fughe, è compito suo. Nel finale i più freschi saranno gli azzurri. Per quanto concerne i compiti di ciascuno, non è ancora stato definito nulla*». E' stato definito soltanto, a quanto si sussurra nel clan degli italiani, il cosiddetto «premio di partita»: in caso di vittoria, a ciascuno dei nostri toccherà un premio di due milioni.

Se non ci sono (almeno in teoria, perché bisognerà vedere se Gimondi e Moser riusciranno a mettere da parte per un giorno le loro rivalità) problemi di tattiche, Martini ha invece guai di altro genere. Gimondi fatica a respirare a causa di una leggera bronchite, Moser lamenta ancora le conseguenze della caduta di Prato, Battaglin è addirittura incerto se prendere il via oppure no, perché un ginocchio gli duole parecchio. La decisione definitiva verrà presa oggi.

Domani, intanto, comincia il «granfinale» di questa deludente — per ora — edizione dei campionati mondiali. Le gare su pista sono andate peggio del previsto; le prime prove su strada sono state un disastro (quindicesimo posto nella «cento chilometri» a squadre e nono posto di Morena Tartagni nella gara femminile). Mancano però le due gare più importanti, quelle individuali su strada: e se i dilettanti, domani, dovessero regalarci una medaglia d'oro — tanto più gradita, quanto più insperata — il conto tornerebbe in pareggio, o quasi.

Ma è molto difficile che ciò avvenga: i sei azzurri (Ceruti, Algeri, Tosoni, Tremolada, Tinchella e Masciarelli) sembrano, sulla carta, irrimediabilmente battuti dai corridori dell'Est, in particolare dai polacchi, che l'anno scorso conquistarono il primo ed il secondo posto. Sperare, però, non è vietato.

Maurizio Caravella

IPPICA

Oggi Tris ad Agnano

Torna oggi al Sud la corsa tris e precisamente ad Agnano col «Premio forze alleati Sud Europa», handicap ad invito sui 2060 metri. Hanno accettato l'ingaggio in quattordici; i nastri sono due: più nutrito il primo composto da undici indigeni mentre al secondo si schiereranno due americani e l'estroso Beppè. Sulla carta sembrerebbe agevole il compito di Riverdale, recente vincitore, apparso in forma smagliante; i suoi più qualificati avversari sono Satiro ed Oldwick.

ALBA — Domani pomeriggio, alle 15,30, allo sferisterio Mermet di Alba, per il recupero del campionato di serie A si incontreranno le squadre della Santostefanese (Feliciano-Gallo) e dell'Albese Marchesi di Bermolo (Bertola-Gili II). La gara, già in programma per domenica scorsa, era stata rinviata per la pioggia.

TORNEO — Stasera a Cabella Ligure, per la finale del torneo calcistico [illegible] «2° Trofeo Anacleto Repetti», si incontrano il Volpara e il Bar Sport Cabella. Per il terzo posto sono in lizza il Casola e il Pallavicino.

MOTO — Domenica gimkana motociclista provinciale ad Acquate Scrivia, organizzata dal Moto Club Libarna.

BASEBALL, serie A

Gran derby sul diamante

I novaresi del Pan Electric a Torino contro Nizza Refit: si gioca in corso Marche

Torna il derby del baseball piemontese a Torino fra la capolista Pan Electric Novara e la Nizza Refit: dopo la parentesi estiva, il campionato di Serie A si appresta a bruciare le sue ultime tappe per potere laureare la squadra destinata alla serie nazionale. Mentre in via Paolo Bubla i lavori proseguono con celerità (presto lo stadio del duemila, tutti seduti, sarà completato) il derby dovrà essere giocato sul diamante di corso Marche non certo all'altezza di questo confronto.

La Pan Electric Novara scende a Torino decisa a farsi valere, a ribadire il suo primato in classifica ma i torinesi non staranno a guardare: hanno recuperato Giacalone, che verrà utilizzato nel primo dei due confronti, possono contare anche su Cesare (reduce dal morbillo e da una tonsillite) e Birolo (infortunato ad una caviglia). A ranghi quasi completi potranno fare tremare la capolista che a sua volta, compatibilmente con il ritorno dalle vacanze, schiererà una buona formazione compreso il «braccio d'oro» del suo americano.

Per la Juventus Torino, invece, la trasferta di Seveso contro il Sironi, mentre a Borgo San Dalmazzo la squadra femminile locale affronterà il Discount Card Torino in un confronto che sarà decisivo per la qualificazione delle torinesi alla fase finale del torneo di softball. Nizza Refit Torino-Pan Electric sarà diretta dagli arbitri Carlini e Giardini mentre a Seveso sarà di scena Tieghi.

Questa la situazione nel girone A: Pan Electric Novara 800, Nizza Refit Torino 692, Caronno 632, Courvoisier Bollate 600, Old Rags Lodi 577, Alpina Trieste 538, Juventus Torino 409, Cus Genova 375, Monfalcone 208, Sironi Seveso 145.

Una curiosità per quanto riguarda la squadra di Lodi. L'Old Rags sarà costretta ad emigrare sul vecchio campo di Baste in quanto il suo «diamante» è stato occupato da una tribù di zingari: vi si sono accampati sopra ma non hanno alcuna intenzione di giocare. Neppure di andarsene.

g. gand.

Rallye San Martino di Castrozza

VERINI (a 2'20") INSEGUE PINTO

San Martino di Castrozza, 29 agosto.

Dopo le 11 prove speciali previste nella prima tappa, il Rallye di San Martino di Castrozza vede al comando la Stratos di Pinto-Bernacchini seguita a 2'20" dalla Fiat 124 Abarth di Verini-Rosselli. Qualcosa è cambiato in classifica: la coppia Cambiaghi-Sanfront, su Fiat Abarth ha superato i compagni di squadra Bacchelli-Scabini, che retrocedono così al sesto posto.

Il ritardo sulla tabella di marcia di circa due ore, dovuto al maltempo che da giorni imperversa sulla regione, non è stato recuperato nemmeno in parte. Dopo sette prove si erano ritirati il «leader» del campionato italiano, Svizzero, su Alfetta GT, per uscita di strada alla quarta prova.

Tra gli abbandoni quello di Jaroszewicz, su Polski Fiat, Ambrogetti, e, nella decima prova, Pregliasco-Sodano su Beta coupé per noie al cambio e Pittoni, su Alfetta, per rottura del ponte posteriore.

Classifica dopo le undici prove speciali: 1. Pinto-Bernacchini (Stratos); 2. Verini-Rosselli (Fiat Abarth) a 2'20"; 3. «Toni»-De Marco (Stratos) a 3'31"; 4. Paganelli-Russo (Fiat Abarth) a 4'; 5. Cambiaghi-Sanfront (Fiat Abarth) a 4'09"; 6. Bacchelli-Scabini (Fiat Abarth) a 4'24"; 7. Ballestrieri-Gigli (Alfa Romeo) a 4'27".

CALCIO — La Novese nella partita di Coppa Italia domenica a Vigevano sostituirà il terzino Unere, squalificato, con Bergamaschi.

ECONOMIA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 107 Numero 190

Terroristi all'attacco

ARGENTINA Una bomba contro aereo quattro morti

Buenos Aires, 29 agosto.

Sfiorata una tragedia in Argentina per un attentato dei terroristi: un aereo militare «Hercules» con 114 soldati a bordo e sei membri d'equipaggio è saltato in aria incendiandosi mentre rullava sulla pista dell'aeroporto di Tucuman per una bomba azionata con un comando-radio. Quattro militari sono stati uccisi dallo scoppio e un'altra trentina sono rimasti feriti.

Gli artificieri hanno detto che l'esplosione è stata causata da un ordigno piazzato nei canali di scolo che corrono sotto la pista di cemento dell'aeroporto. Con un impulso-radio, il «commando» di terroristi ha fatto esplodere la bomba che ha danneggiato gravemente l'aereo. Un motore è stato scagliato a una cinquantina di metri di distanza. I militari che si trovavano sull'«Hercules» avevano partecipato a una operazione di rastrellamento sulle montagne attorno a Tucuman dove si trovano le basi dei guerriglieri dell'«Esercito Rivoluzionario Popolare».

Alcune telefonate, anonime, hanno attribuito la responsabilità dell'attentato ai «Montoneros», i guerriglieri della sinistra peronista in dissidio con il Partito giustizialista che appoggia la presidenza di Isabel Perón. Un comunicato delle Forze armate annuncia che la lotta al terrorismo continuerà senza soste e i capi militari ribadiscono il loro appoggio al governo di Isabel Perón.

Ieri, nel tentativo di disinnescare la nuova crisi politica, la presidentessa Isabel Perón ha nominato nuovo capo di Stato Maggiore dell'esercito il generale Jorge Rafael Videla, il quale rimpiazza il generale Albert Numa Laplane, che è stato costretto alle dimissioni per l'aperta opposizione degli ufficiali subalterni.

I contrasti in seno all'esercito hanno indotto tutte le fazioni politiche a far fronte comune con i peronisti e con la signora Perón per timore di un colpo di Stato dei militari.

La controversia era sorta in seguito all'appoggio offerto dal generale Laplane al colonnello Vicente Damasco, che la signora Perón ha chiamato al ministero degli Interni suscitando le proteste di vasti settori dell'esercito. Damasco per rimanere al governo e sottrarsi alle critiche ha abbandonato il servizio.

(Associated Press)

DECISO STAMANE DALLA CORTE MARZIALE

Condanna alla garrota per i due giovani baschi

Burgos. In questa caserma a Castillo del Val, la Corte Marziale ha deciso stamane la condanna a morte dei due giovani baschi accusati di appartenere all'Eta e di aver ucciso una "Guardia Civil". La sorte dei due, Antonio Garmendia Artola di 23 anni e Angel Otaegui Echevarria di 33 anni, è ora nelle mani del "Generalissimo" Franco e del governo i quali hanno il potere di confermare, entro 24 ore, la condanna capitale (per garrota) o di commutare la pena (Telefoto)

Ciu En-lai malato di cancro?

Hong Kong, 29 agosto.

Il primo ministro cinese Ciu En-lai, secondo un giornale di Hong Kong, sarebbe attualmente curato per «una neoplasia maligna alla prostata».

La notizia è pubblicata dallo «Hong Kong Standard» secondo cui l'informazione proviene da un medico cinese, attualmente residente a Hong Kong, il quale l'ha avuta da colleghi cinesi di Tientsin incontrati ad un congresso medico a Pechino. Il medico, la cui identità non è stata resa nota, ha scritto una lettera allo «Hong Kong Standard» per riferire le informazioni avute nella capitale cinese. Nella lettera si afferma che il male è stato scoperto in una fase iniziale, cosa «che ha reso relativamente facile il trattamento».

Ciu sarebbe curato dal maggio 1974 da specialisti dell'Istituto di ricerche sul cancro dell'Accademia cinese delle Scienze.

Il primo ministro cinese è ricoverato in ospedale da oltre un anno: la natura della malattia non è stata finora precisata. Alcune fonti hanno parlato di disturbi cardiaci. (Ansa - Afp)

"Inventata" da un chimico inglese

Usa: bara biodegradabile entusiasma gli ecologi

Chicago, 29 agosto.

I difensori della protezione dell'ambiente hanno trovato un nuovo sostenitore nel chimico britannico Gerald Griffin il quale ha dichiarato di aver trovato il mezzo per fabbricare bare e sudari biodegradabili.

Griffin, che ha esposto il risultato dei suoi lavori nel corso di una riunione della società americana di chimica a Chicago, ha precisato di avere avviato trattative con una società irlandese per la fabbricazione delle bare e con una società austriaca per la fabbricazione di sudari.

Il chimico ha messo in rilievo che la sua scoperta non soltanto permette di salvaguardare l'equilibrio ecologico, ma soddisfa anche le esigenze del risparmio, in quanto le sostanze biodegradabili utilizzate costano meno dei legni preziosi e dei metalli impiegati nella fabbricazione delle bare tradizionali.

Griffin ha precisato che le sostanze plastiche biodegradabili utilizzate, composte di polistirene o di polietilene, si distruggono abbastanza rapidamente (tra sei settimane e cinque anni a seconda dei casi) in ambiente naturale e potrebbero avere l'apparenza esterna del legno. (Ansa)

Un agente stamane a Milano

Spara al borsaiolo scivola e lo uccide

Milano, 29 agosto.

Un giovane pregiudicato napoletano, Ciro Todisco, 22 anni, abitante a Napoli in via Salvi Aprea 24, è rimasto ucciso per sfuggire all'arresto, fulminato da un colpo di pistola sfuggito accidentalmente dall'arma di un agente. E' accaduto stamane verso le 5,30 alla stazione Centrale di Milano, dopo l'arrivo del diretto proveniente da Verona e che prosegue per Torino. Questo treno è notoriamente frequentato da borsaioli e quindi è particolarmente «seguito» dalla Polfer.

Stamattina ad aspettare i passeggeri del treno, c'era la speciale squadra antiborseggi della polizia ferroviaria. Tre individui, noti per la loro abilità nell'alleggerire i viaggiatori, sono stati identificati e condotti negli uffici della Polfer, in centrale. Per due di essi era tutto a posto. Sul terzo, Ciro Todisco, c'è una diffida per tre anni.

In questi casi è previsto l'arresto. Ma i poliziotti non hanno fatto in tempo a mettergli le manette. Ciro Todisco è uscito dall'ufficio, ha imboccato la galleria di testa, è sbucato sotto la navata, infilando le scale che portano su piazza Luigi di Savoia. L'agente Pascucci della Polfer che lo inseguiva, gli ha intimato di fermarsi. Ciro Todisco non si è arrestato: ha superato il pianerottolo nel momento in cui l'agente Pascucci, di 23 anni, sparava un colpo in aria a scopo intimidatorio.

Pascucci, subito dopo, è scivolato su un gradino, il suo dito ha premuto involontariamente il grilletto della pistola, il proiettile ha centrato alla nuca il fuggitivo. Il magistrato ha aperto una inchiesta.

Ciro Todisco era stato protagonista di un episodio, lo scorso anno, nel Bergamasco. Una ragazza di Brescia, allontanatasi di casa il 19 ottobre del 1974, il 26 marzo successivo era stata trovata a bordo di una Giulia risultata rubata a Travagliato (Bergamo), alla cui guida era appunto il giovane napoletano, che era anche senza patente. I giovani oltraggiarono gli agenti e così vennero arrestati e successivamente rimessi in libertà.

c. b.

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Mercato con minime variazioni

TORINO — Minimi spostamenti delle quotazioni, con prevalenza di variazioni negative nel complesso trascurabili, caratterizzano il mercato azionario a fine settimana. L'attività è frammentaria e solo pochi valori di primo piano sono trattati con qualche frequenza.

Continuano i realizzi sulla Venchi Unica, che perde progressivamente terreno anche se le offerte trovano un discreto assorbimento.

Nell'immediato dopolistino si segnalano offerte sulla Fiat a prezzi in flessione.

Nel reddito fisso le variazioni sono minime sia in aumento che in ribasso, e l'attività è pressoché nulla.

Chiusura Montedison 1 gennaio '74: 475.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 982, n. t., n. t., 980; priv.: n.t. l., n. t., n. t., 737.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa: sterlina oro vecchia 35.000-36.500; sterlina oro nuova 35.000-36.500; marengo svizzero 38.000-40.000; sterlina carta G.B. 1485-1505; dollaro Usa 702-716; marco germanico 272-277; franco sviz. 263-267; franco franc. 158,50-162.

LE AZIONI A TORINO

	28-8	29-8
ALIMENTARI		
Alivar	2050	2050
Eridania	2180	1780
Florio	315	315
Motta	1120	1120
Romana Zucchert	340	340
Venchi Unica	154	145
BANCARIE		
Banca Roma	14300	14300
Comit	15700	15700
Credito It.	1825	1808
Interbanca priv.	12760	12800
Mediobanca	67700	67200
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1020	1020
Eternit	1090	1090
Eternit pref.	1340	1340
Fornaci Riunite	2350	2420
Unicem	3865	3870
CHIMICI - IDROCARB. - GOMMA		
ANIC	715	713
Italgas	543	540
Liquigas	180	180
Liquigas priv.	124	124
Mira Lanza	24250	24250
Montedison	498	498
Montrad. Gemina	468	468
Paramatti	700	700
Pierrel	771	765
Rumianca	2320	2130
SAFFA	5380	5380
SAIAG	1500	1500
Schiapparelli	4450	4450
COMMERCIALI		
Rinascente	82	81
» priv.	54	51
Silos Genova	3500	3500
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	660	660
Beni Imm. It. priv.	394	390
Beni Stabili	4525	4525
Cons. Acqua Roma	615	615
Generale Imm.	211	200 50

	28-8	29-8
Imm. Agr. Vittoria	6150	6150
Istim	4750	4750
Risanamento	6900	6900
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11050	11050
» » priv.	6250	6210
Latina	1010	1010
Latina priv.	905	905
Generali	63300	63100
RAS	67200	67150
S.A.I.	9190	[illegible]
Toro Ass.	15150	15000
Toro Ass. priv.	6330	6330
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1100	1100
Autostrada To-Mi	2350	2430
Fer. Co.	272	271
Italcable	2400	2400
N.A.I.	2925	2880
SIP	1310	1305
Torino-Nord	91	91
FINANZIARIE		
Bastogi	1290	1280
Finsider	284 50	283
GIM	2300	2300
IFI priv.	2125	2125
IFI	6520	6505
Invest	2070	2070
La Centrale	9520	9360
Mittel	2630	[illegible]
Piemonte Finanz.	3300	[illegible]
Pirelli & C.	1300	1300
Pirelli S.p.A.	772	772
S.A.R.O.M. Sn.	1650	1650
S.I.F.A.	770	770
S.M.E.	1095	1095
STET	1470	1442
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	[illegible]	595
Marelli & C.	[illegible]	507
[illegible] Elettrica	1920	1920
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	981	—
» priv.	732	—
Castagnetti	1870	1870
Guardini	2900	2900

	28-8	29-8
Nebiolo	143	138
Olivetti	1080	1070
» priv.	905	905
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	340	340
Fornara & C.	715	715
Italsider	358	355
Metalli	2140	2120
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	37	37
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11350	11350
» priv.	5200	5200
Cartiera Italiana	389	394
TESSILI		
Cot. Cantoni	7700	7700
Fisac	2807	—
Borgosesia	13150	13150
Montedison Fibre	85,25	85 50
» » pr	112	112
Viscosa	1513	1513
» priv.	865	865
DIVERSI		
Acque pot. TO	705	700
Ciga	1250	1250
CIR	3500	3475
Pacchetti	118	118
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87 50	87 [illegible]
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	85 —	85 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Med. Fingest 7%	134 —	134 —
Med. C. Erba 7%	87 —	87 —
» Viscosa 7%	106 —	106 —
Med. S. Spirito 7%	98 —	98 —
Med. Montefibre 7%	80 —	80 —
Metalli 6%	92 30	92 30
Liquigas 7½ '70	86 30	86 30
» » '71	85 30	85 30
» » '72	86 30	86 30
» 7% '73	81 —	81 —
GIM 6%	94 —	94 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto

REDDITO FISSO A TORINO

	28-8	29-8
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	96 —	96 —
Redimibile 3½%	100 20	100 20
Ricostruz. 3½%	88 80	88 80
» 5%	96 80	96 60
Pr. R. 5% Trieste	91 40	91 40
Rif. Fond. 5%	91 75	91 75
Pr. R. 5% Tr. '94	[illegible]	91 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 —	82 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	82 —	82 —
» 6% '70	83 —	82 —
» » '71	83 —	82 —
» » '72	83 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» '75 I	—	—
» » II	99 70	99 70
» '77	95 10	95 —
» '78	89 55	89 80
» 5½% '79	88 60	88 60
» '80	86 —	86 30
» '82	83 —	82 90
B.T.P. 7% '78	95 50	94 80
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	79 30	[illegible]
» '63 II	78 70	78 70
» '64 I	78 —	77 80
» '64 II	77 50	77 50
» '67	76 15	76 15
» '68 I	73 50	73 40
» '68 II	74 30	74 30
» '69 I	75 —	74 60
» '69 II	74 90	74 70
» 7% '70	[illegible]	87 80
» '71	84 70	84 50
» '72 I	83 60	83 —
» '72 II	78 80	78 35
» '75	79 40	79 40
» '74 ind.	100 80	101 —
» Europa 6%	91 —	91 65
IRI 6% '64	84 40	84 —
» '65	82 80	82 80
» Alfa 7% '70	79 90	79 90
Selap 5½% '65	88 —	88 —
» '67	69 —	69 —
Autostrade 6% '68 I	74 60	74 40
» '68 II	75 20	75 40
» '69	74 35	74 50
» 7% '71	81 —	85 —
» '72	81 30	81 30
» '73	83 30	82 30
OO.PP. 5%	67 40	67 40
» 5½%	67 60	67 60
» 6%	69 65	69 65
» 7%	76 20	75 90
» I.St. 7% 1ª	78 80	78 80
» » » 2ª	78 20	78 20
» » » 3ª	77 70	77 70
» » » 4ª	77 30	77 30
» » » 5ª	77 —	77 —
» » » 6ª	77 40	77 40
» » » 7ª	77 —	77 —
» » » 8ª	77 —	77 —
» » » 9ª	90 30	90 50
» Anas 6% '66	70 15	70 15
» » 7% '72	77 65	74 —

	28-8	29-8
OO.PP. Aut. 6% 1ª	70 70	71 30
» » 7% 1ª	74 [illegible]	72 20
» » » 2ª	74 —	74 —
FF.SS. 6% '63 I	[illegible]	[illegible]
» » '65 II	77 00	[illegible]
» » '65 I	77 60	77 60
» » '66 II	78 70	[illegible]
» » '67	77 —	77 —
» » '68 I	74 30	74 50
» » '69 II	79 80	79 80
» » '70	72 80	72 80
» 7% '71	79 30	79 30
» » '72 I	78 90	78 50
» » '73 II	77 60	77 60
A.F.S. 6% '67	73 80	73 80
» » '68	73 80	74 —
» » '69	73 —	73 —
» 7% '70	79 30	79 30
» » '71	82 30	82 30
» » '72 I	81 80	81 80
» » '73	81 40	81 40
P.Verde 6% Sp. 1ª	80 50	80 30
» » » 2ª	79 10	79 10
» » » 3ª	78 —	78 —
» » » 4ª	77 30	77 30
» » » 5ª	76 —	76 —
» » » 6ª	74 40	74 40
» » » 7ª	73 50	73 50
» » » 8ª	73 50	73 50
» 7% I	76 80	74 80
» » II	76 40	76 40
Iclpu vent. 5½%	83 50	83 50
» » 6%	74 85	74 90
» » 7% 1ª	78 40	78 40
» » » 2ª	76 60	76 60
» » » 3ª	76 30	76 30
» » » 4ª	78 30	76 30
» » » 5ª	76 —	76 —
» » » 6ª	76 50	76 50
IMI 7% XXVIII	80 60	80 60
» » XXIX	80 55	80 55
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 10	93 30
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 50	86 50
» » XXXIII	80 75	80 75
» » XXXIII op.	92 80	92 80
» » XXXIV	77 80	77 80
» » XXXV	81 50	81 50
» » XXXVIII	77 45	77 45
» » XXXIX	77 30	77 30
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 6%	78 80	78 80
» XLIII 6%	84 20	84 20
» XLIV 6%	98 50	98 50
» s.a. '64 I.V.	86 50	87 10
Eni Sud 6% '64	93 —	93 —
Fiat 6% '57	98 80	98 80
Fiat 5½% '60	87 10	87 121
Olivetti 7% '55-75	—	—
» » '58	98 50	98 50
» 6½% '59	94 30	94 30
» 5½% '62 1ª	83 60	83 60

	28-8	29-8
Cr. It. 5½% '82 2ª	86 90	86 90
It. Gas 5½% '61	87 20	87 20
Rumianca 5½% '60	94 —	94 —
» » '62	87 —	87 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	91 50	91 50
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	71 40	71 80
Lancia 5½% '60	93 30	93 30
» » '62	85 50	85 50
Fergat 6%	91 —	91 —
Torino-Savona 5%	86 —	86 90
Tr.G.S.Bern. 5%	84 50	84 50
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 5% '62	81 30	81 30
Isveim. 6% '64 9ª	90 50	90 50
» » » 10ª	90 30	90 35
» » '65 11ª	88 30	87 —
» » '66 12ª	84 70	84 70
» » '67 13ª	[illegible]	82 60
» » » 14ª	[illegible]	82 50
» » '68 15ª	82 20	82 20
» » '69 16ª	80 30	80 30
» 7% '70 17ª	82 50	[illegible]
» » '71 18ª	[illegible]	[illegible]
» » » 19ª	80 15	80 15
» » » 20ª	79 95	79 95
» » » 21ª	80 —	80 —
Torino 6% '53	82 —	82 —
» Aem 5½ '60	74 —	74 —
» » » '62	74 60	74 60
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	82 —	82 —
C.I.S. 7% '70	82 50	82 30
» » '71 1ª	105 —	105 —
» » » 2ª	79 65	79 65
» » '72	77 50	77 50
» » '73	80 —	80 —
C.P.Piem. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	85 60	85 60
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	84 50	[illegible]
Rumianca 6%	109 —	109 —
Pirelli S.p.A. 5%	[illegible]	69 80
Med. Fingest 7%	133 —	133 —
Med. C. Erba 7%	86 20	86 20
» Viscosa 7%	106 —	106 —
Med. Sip 7%	84 50	84 30
» S. Spirito 7%	97 20	97 20
» Montefibre 7%	79 50	79 50
Metalli 6%	91 90	91 90
Liquigas 7½% '70	85 80	85 80
» » '71	84 80	84 80
» 7½% '72	85 30	85 30
» 7% '73	79 80	79 80
GIM 6%	94 —	94 —

A MILANO

La già modesta attività della Borsa è stata ulteriormente ridotta stamane dalla telefonata anonima di una bomba nel salone. Si è persa un'ora, tanto che molte voci o molti titoli non sono stati iscritti in apertura. La seduta, in complesso, ha confermato il tono dimesso ma resistente della vigilia. La Borsa è nuovamente a corto di iniziative e le poche offerte provano come sempre assestamenti più o meno marcati sui titoli azionari.

Oggi, al consueto tentativo iniziale di difendere i prezzi ed anzi di migliorarli, ha fatto seguito un listino influenzato da poche vendite e privo nel contempo di sostegno, salvo la consueta difesa dei titoli primari. Di conseguenza, la maggior parte della quota ha perso leggermente terreno in una atmosfera molto fiacca.

Dopoborsa praticamente inattivo. Reddito fisso equilibrato, con leggera prevalenza della domanda sulle nuove emissioni.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 63 mila; Fiat 985, 977, 970; Montedison 499,25, 499; Viscosa 1524, 1515; Olivetti priv. 901; Toro 15.050, 14.910; Sai 9000; Ifi priv. 2135, 2140.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.970; Aedes 2600; Alitalia 1049; Alleanza 28 mila 900; Alfa 781; Anic 713; Assicuratr. 184.700; Bastogi 1270,50; B.co Roma 14.390; Beni Stabili 4470; Bioda 4090; Breda 2104; Brioschi 74.000; Burgo 11 mila 400; Caffaro 365; Cantoni 7640; Carlo Erba or. 1000; Carlo Erba pr. 1080; Cascami 4000; Cementir 1620.

Ciga 1259; Cogu 1185; Comit 15.800; Comp. Milano or. 10.860; Comp. Milano pr. 6200; Comp. Toro or. 14.910; Comp. Toro privil. 6300; Cond. Acqua 617; Credit 1818; Cucirini 4360; Dalmine 336; De Ferrari 1500; Donzelli 1000; E. Marelli 505; Eridania 1800; Eternit 1069; Falk or. 5075; Falk pr. 4080; Fiat or. 977; Fiat pr. [illegible].

Finmare 132; Finsider 282; Fisac [illegible]; Fond. Incendio 11.000; Fond. Vita 28.490; Gavardo 462; Generalfin 864; Generali 63.000; Gim 2106; Ginori 280; Ifi pr. 2140; Ifi 6505; Immob. Roma 200,25; Iniziativa 3890; Interbanca 12.760; Invest 2070; Italcable 2380; Italcementi [illegible].

Italgas 539; Italsider 352; La Centrale 9350; L'Ausiliare 3700; Lepetit or. 11.600; Lepetit pr. 11.580; Linificio 505; Liquigas 180; Magneti M. 580; Magona 1250; Marzotto 1151; Mediobanca 67 mila 300; Metalli 2080; Mira Lanza 24.190; Mittel 2600; Mondadori pr. 1620; Montedison [illegible]; Montefibre pr. 87,25; Motta 1190.

Nebiolo 139; Nord Milano 1810; Olcese 250; Olivetti or. 1077; Olivetti pr. 901; Pacchetti 120; Pertusola 2920; Pierrel 765; Pirelli e C. 1280; Pirelli S.p.A. 772; Pozzi or. 1110; Ras 67.300; Rinascente or. 81; Rinascente pr. 51,50; Risanam. 6800; Romana Zuc. or. 339; Romana Zuc. pr. 369; Rotondi 100.000; Rumianca 2320.

Saffa 5590; Sai 9000; Saromi 1601; Siele 851; Silos 2480; Sip 1301; Sme 1109; Stampati 4700; Standa 6 mila; Stet 1435; Tecnomasio [illegible]; Terni 37; Tilane [illegible]; Tosi Franco 7775; Trafilerie 751; Un. Manifat. 23 mila [illegible]; Viscosa or. 1515; Viscosa pr. 861; Westinghouse 2200.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 34.500-36 mila 500; sterlina oro nuovo 34.500-36.500; marengo 35 mila-39.000.

A GENOVA

Tendenza discontinua. Reddito resistente nei titoli di Stato. L'indice medio è di —0,28. In aumento chimici, e alimentari; in regresso metallurgici, tessili, commercio e immobiliari.

Alcuni prezzi: Centrale 9450; Generali 63.200; Ras 67.000; Sai 2900; Viscosa or. 1516; Viscosa pr. 875; Finsider [illegible]; Italsider 356; Fiat or. 981; Fiat pr. 735; Sip 1312; Montedison [illegible]

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Doriana Costa in Castellini

di anni 20

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cesare con la piccola Annalisa, il papà Gigi, la mamma Anna, le sorelle Bianca, Daniela, fratello Gianni, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 29-8-75 alle ore 16 partendo dall'abitazione, via S. Firmino 1.
— Cafasse, 28 agosto 1975.

Assessori e Consiglieri comunali di Cafasse partecipano al vivo dolore del sindaco geometra Costa per l'improvvisa dipartita della figlia DORIANA.
— Cafasse, 28 agosto 1975.

I Dipendenti comunali partecipano al grande dolore che ha colpito la famiglia del caro sindaco cavalier Luigi Costa.
— Cafasse, 28 agosto 1975.

L'Associazione Commercianti e Artigiani di Cafasse e Monasterolo partecipano al vivo dolore della famiglia Costa geometra Luigi per l'improvvisa scomparsa della cara DORIANA.
— Cafasse, 28 agosto 1975.

Mirella Arbezzano si unisce al dolore di Annalisa, Daniela, Gianni e Gianna per l'immatura scomparsa della cara DORIANA.
— Cafasse, 28 agosto 1975.

Piera e Guido Balma partecipano al dolore di Cesare, della piccola Annalisa, di Anna e Gigi Costa per l'immatura scomparsa della cara amica DORIANA.
— Cafasse, 28 agosto 1975.

Famiglie Arbezzano, Pirchio e Chiadò partecipano al dolore di Cesare, della piccola Annalisa, di Anna e Gigi Costa per la immatura scomparsa della cara DORIANA.
— Cafasse, 28 agosto 1975.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Costa e Castellini gli amici:
Giovanni Abrile
Gianni Maria e Guido Arigone
Vincenzo Bertino
Attilio Bernetti
Nicola Bertino
geom. Giovanni Bozzo
Alfredo Brischi
Daniela Boppe Cerruti
Antonio Casagrandi
Martino Castagnero
Vincenzo Castagnero
Pietro Chiadò Cutin

E' improvvisamente mancato l'avvocato

Efisio Gastaldi Millelire

Ne danno il doloroso annuncio i cugini Gianello, Ragier, Pistidarna, Pusani. La famiglia rivolge un ringraziamento particolare ai fedelissimi Ernesto Borana e Adelina Taghini per lo spirito di dedizione e la continua affettuosa assistenza, e alla signorina Brunilde Lucchi affezionata collaboratrice. I funerali avranno luogo oggi 29 corr. alle ore 10,30 nella parrocchia di Santa Barbara, via Perrone 11.
— Torino, 28 agosto 1975.

La S.p.A. Pozzi Ciasano & C.ia, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale, con profondo cordoglio partecipano al dolore della famiglia per la dipartita dell'

avv. Efisio Gastaldi

da moltissimi anni valido ed apprezzatissimo consigliere della Società.
— Torino, 28 agosto 1975.

Si associano al dolore:
Alberto Marone Cinzano
Lucio Secchiani
Piero Boclai
Piero Gera
Piero Bemasa
— Torino, 28 agosto 1975.

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del Collega

avv. Efisio Gastaldi

— Torino, 27 agosto 1975.

L'avv. Angelo Villa con la moglie Maria Barbavara sono desolati per la perdita dell'amico esempio di probità e saggezza

avv. Efisio Gastaldi

— Torino, 29 agosto 1975.

Ricordano l'esempio di probità e lealtà dell'

avv. Efisio Gastaldi

Giuseppe Dicolato e Gaetano Dicolati.
— Torino, 29 agosto 1975.

Ricordano con commosso rimpianto il caro EFISIO gli amici:
Vittorio Barollo
Francesco Bonsi
Ugo Caronale
Pasquale Corigliano
Faustino Dalmasso
Giuseppe Dicolato